



# Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it  
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

NUMERO 4 - 30 Aprile 2026 - € 1,70

TELEVISIONE

Villar al "Borgo dei borghi"

Rappresen-  
tava il Pie-  
monte



a pag. 7

L'EDITORIALE

## Giornata della Terra

di Sergio Tolosano

Riconosciuta dalle Nazioni Unite e istituita nel 1970, la Giornata mondiale della Terra si celebra ogni anno il 22 aprile. In genere, ogni ricorrenza ha un tema specifico ma quest'ultima, per il secondo anno consecutivo è intitolata: "Our Power, Our Planet" che possiamo tradurre "Il nostro potere, il nostro Pianeta" ma anche "la nostra Energia, il nostro Pianeta". Ed è chiaro l'invito a sostenere le fonti rinnovabili per triplicare l'elettricità pulita entro il 2030. Un obiettivo non di poco conto, visti gli interessi in gioco e la lentezza con cui molti governi si stanno muovendo. Una direzione già assunta nella COP28, a Dubai nel 2023, che al momento trova comunque grandi difficoltà ad essere attuata e, come molti obiettivi delle precedenti COP, rischia di slittare nel tempo.

La crisi energetica seguita all'aggressione Russa in Ucraina e quella recentissima dovuta al conflitto tra Iran e USA-Israele, se pur pongono drammaticamente in evidenza la necessità di differenziare le fonti, vedono una reazione certo non adeguata di chi dovrebbe guidare le politiche energetiche. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: grandi difficoltà del settore industriale, inevitabili aumenti del costo della vita che ciascuno di noi si trova quotidianamente ad affrontare e difficoltà dei trasporti di persone e di merci. Dire che bisognava pensarci prima ed attrezzarsi per tempo è inutile. Il tempo c'era e le prime avvisaglie si sono avute più di 50 anni fa con la crisi petrolifera del 1973 (innescata anche quella in Medio Oriente) che portò, come alcuni ancora ricorderanno, alle famose "domeniche a piedi". Ora la crisi che si prospetta è di dimensioni ben più grandi e rischia di diventare strutturale. E non basta fare accordi con questo o quel Paese per acquistare gas o petrolio. Occorre, come si usa dire, un "cambio di paradigma" che nell'energia rappresenta la transizione da un sistema ancora basato su combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) a uno basato su fonti rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico, geotermico). In questo caso l'obiettivo è duplice: aumentare l'indipendenza energetica e ridurre l'impatto climatico conseguente alle emissioni in atmosfera. C'è anche di parla di nucleare di quarta generazione, tecnologia che dovrebbe essere meno impattante delle precedenti ma che, di fatto, è ancora molto sulla carta e richiede lunghi tempi di implementazione.

Tornando alla "Giornata della Terra", lo scopo principale è quello di richiamare l'attenzione sulla tutela dell'ambiente e dell'intero ecosistema. E nel nostro Paese, dove manifestazioni importanti si sono svolte nelle grandi città, Earth Day Italia ha inserito il tema nazionale "Torniamo a sognare" e l'invito a immaginare un futuro sostenibile con al centro umanità, cultura, innovazione e cura del Pianeta. L'Osservatorio Città Clima di Legambiente ha registrato, in Italia nel 2025, ben 376 eventi meteo estremi che hanno causato danni, il 5,9% in più rispetto al 2024, rendendo lo scorso anno il 2° peggiore degli ultimi undici, dopo il 2023. Preoccupano il forte aumento dei casi legati a temperature record (+94% rispetto all'anno precedente), delle frane da piogge intense (+42%) e dei danni da vento (+28,3%). I danni da ondate di calore, siccità e alluvioni nel 2025 ammontano a 11,9 miliardi di euro, con una proiezione per il 2029 che li porta a 34,2 miliardi se nulla cambia. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, approvato a fine 2023, resta in larga parte inattuato: mancano le risorse economiche per attivare le 361 misure previste su scala nazionale e regionale, e non è ancora stato istituito con decreto l'Osservatorio nazionale per l'adattamento. Insomma una giornata per ricordare non basta, serve l'impegno quotidiano.

DRONERO

## Il Comune acquisisce l'ex ferrovia

Segue alla decisione di Busca del mese scorso. In Consiglio anche il rendiconto 2025

Il Comune di Dronero acquisisce il sedime dell'ex ferrovia che collegava il paese a Busca, per la tratta di sua competenza, ovvero fino al confine con la frazione Castelletto. Sarebbe d'obbligo il condizionale poiché il Consiglio è convocato per il 27 aprile quando il nostro giornale è già in stampa, tuttavia - stante l'analogo provvedimento adottato dal Comune di Busca nella riunione consiliare del 25 marzo scorso - pare certa anche l'adesione di Dronero. Per Busca l'intesa con FS Sistemi Urbani (del Gruppo Ferrovie dello Stato) ha riguardato il tratto tra la zona del cimitero e il confine con Dronero, in frazione Castelletto. La perizia ha stimato in 164 mila euro (circa 3 euro al mq per quasi 55 mila mq totali) il valore della cessione e sarà finanziata con fondi comunali accantonati. L'acquisizione - nelle intenzioni dell'amministrazione buschese - permetterà di recuperare il percorso e collegare Castelletto e San Giuseppe al centro, promuovendo mobilità sostenibile e nuovi spazi per la comunità. L'iniziativa coinvolge anche il Comune di Dronero che - per dare continuità all'intero progetto e mettere in campo la possibilità di accedere a finanziamenti di rigenerazione urbana - dovrebbe ac-



Un tratto della ferrovia presso Monastero

quistare la restante parte del sedime presente sul proprio territorio, da Monastero fino all'ex- stazione di Oltre Maira. Nella seduta consiliare in programma il 27 aprile, ci sono altri 9 punti in discussione tra cui spiccano il rendiconto di gestione del 2025, la rinegoziazione di mutui (questa volta con Intesa Sanpaolo) e le tariffe della tassa rifiuti (TARI) 2026. Di tutto ciò, riferiremo sul prossimo numero.

DRONERO

## Festa della Liberazione

Il presidente Cirio: "Sono orgogliosamente antifascista"

Dronero, città medaglia d'oro al Valor civile, ha festeggiato la ricorrenza della Liberazione con il consueto programma. Deposizione di corone presso lapidi e monumenti, che ricordano i caduti partigiani e militari, la messa e la commemorazione del 25 Aprile al teatro Iris con la partecipazione delle scuole. Presenti autorità civili, religiose e militari è intervenuto come



L'omaggio al Monumento ai Caduti della Resistenza

oratore ufficiale, quest'anno, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio che ha parlato dopo i saluti del presidente ANPI Alessandro Mandrile, del sindaco di Dronero Mauro Astesano e del giovanissimo sindaco del Consiglio Intercomunale Ragazzi Emanuele Battaglini. Tutti gli interventi hanno dato risalto al valore della Libertà, alla necessità di ripudiare la guerra (come ci dice l'articolo 11 della Costituzione), al rispetto della Pace e all'importanza della nostra Costituzione che dalla Resistenza è nata. Anche la scelta della colonna musicale, del duo Adele e Pinuccio Gertosio, è stata improntata soprattutto a condannare le guerre. Sia Mandrile, sia Astesano, sia lo stesso Cirio hanno poi voluto mettere in evidenza il ruolo importante delle donne nella resistenza e nella ricostruzione, ricordando che è stato riconosciuto loro il diritto al voto solo alle amministrative del 1946. Un diritto troppo a lungo negato e che solo allora ha consentito alle donne sia di votare, sia di essere elette.

In particolare il presidente regionale Cirio, in sintonia con le affermazioni del Presidente della Repubblica, ha insistito sulla

continua a pag. 4



DRONERO / VIABILITÀ

## Tir e Balconi

Nulla è cambiato, le difficoltà restano

Come potete vedere dalle due foto in quattro anni non è cambiato nulla, lo stesso balcone è stato recentemente rovinato e questo ci ha ricordato che nella nostra intervista al Sindaco del marzo 2025 avevamo posto ad

Astesano questa domanda: **Viabilità.** All'inizio del suo mandato aveva organizzato, nel febbraio del 2022, un tavolo tec-

continua a pag. 4



Balcone nel 2022



Lo stesso balcone nel 2026

SCUOLA - DRONERO

Una studentessa alle Nazioni Unite

a pag. 10



SPORT - PALLAPUGNO

Al via la stagione di serie C2

a pag. 14



MONTAGNA

Il sentiero sul Maira e i boschi di S. Damiano

a pag. 13





## La valle degli spiriti liberi

**30 marzo.** Nella trasmissione pomeridiana Geo & Geo (su RAI 3), è stato trasmesso il documentario La valle degli spiriti liberi, dedicato alla storia degli acciugai della valle Maira. Il progetto, realizzato nell'estate 2024 dai registi Diego D'Innocenzo e Olivella Foresta, con la collaborazione di realtà e testimonianze del territorio, rappresenta un'importante occasione per valorizzare e tramandare una tradizione unica. Il documentario racconta infatti un significativo frammento di storia locale e familiare, fissandolo in una narrazione destinata a rimanere nel tempo. Dopo questo momento di indubbia visibilità nazionale, il percorso di memoria proseguirà l'11 luglio 2026 con la quarta edizione del Giro dell'acciugai, un'iniziativa che permetterà di ripercorrere a piedi i sentieri che gli acciugai attraversavano due volte l'anno per raggiungere la pianura e commerciare il pesce salato proveniente dai porti del Mediterraneo.

## Escursionisti bloccati alle Cascate di Stroppia

**4 aprile.** Si è svolto nel primo pomeriggio un intervento di soccorso in alta quota sopra Chiappera, nei pressi delle Cascate di Stroppia, dove due escursionisti sono rimasti bloccati su un lastrone di ghiaccio. L'allarme è stato dato intorno alle 13.20, con l'avvio immediato dell'azione di soccorso. Sul posto è intervenuto l'elicottero del 118, mentre l'elicottero Drago 150 dei Vigili del Fuoco, decollato da Varese, è stato successivamente fatto rientrare poiché le operazioni stanno proseguendo con il mezzo del servizio sanitario. Presente anche una squadra SAF (Speleo Alpino Fluviale) dei Vigili del Fuoco di Cuneo, impegnata nel supporto alle operazioni in un'area particolarmente impervia e resa ancora più insidiosa dalla presenza di ghiaccio.

## L'ex Guardia Medica trasloca nella Casa di Comunità

**8 aprile.** La sede della postazione di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) di Dronero si trasferisce oggi dalla precedente attuale collocazione presso la Croce Rossa di via Einaudi 15 (Zona Bersaglio) alla nuova sede presso la Struttura ASL CN1 "Casa della Comunità" di via Pasubio 7 (piano terra lato parcheggio piazzetta esterna). Rimangono invariate le modalità di accesso al Servizio che avviene tramite chiamata telefonica al numero unico gratuito 116117.

## Scialpinista infortunato sul Monte Oserot

**8 aprile.** Nuovo intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del Servizio Regionale di Elisoccorso di Azienda Zero Piemonte oggi in alta valle Maira. Intorno a mezzogiorno, infatti, la Centrale Operativa ha ricevuto una chiamata di emergenza dal canale ovest del Monte Oserot. Sul posto è stato inviato l'elisoccorso del 118 che ha fatto scendere il tecnico del Soccorso Alpino con verricello,

direttamente sul filo di cresta. Il paziente è poi stato raggiunto, stabilizzato e messo in sicurezza. Dopo il recupero, lo scialpinista è stato elitrasmportato in ospedale in codice verde.

## “Alberi per il futuro”

**9 aprile.** Inizia oggi presso la Sala Milli Chegai un ciclo di tre incontri dedicati alla sensibilizzazione sul verde urbano e sulla corretta gestione degli alberi. Una proposta per tutti i cittadini, con il patrocinio di SIA e Comune di Dronero, organizzata da Luca Ferrione insieme al fratello Lorenzo Ferrione ed a Luca Ferrero, tre professionisti esperti del settore. Nelle tre serate (9, 16 e 23 aprile dalle ore 20.30) si analizzano sia la parte di botanica e fisiologia dell'albero (primo incontro) sia gli aspetti legati alla corretta conoscenza di pratiche e nozioni sulla gestione delle piante (incontri successivi). Il tutto al fine di conoscere gli aspetti legati alla stabilità delle piante, nonché approfondire tutte quelle che sono le pratiche dannose per esse. Nel programma uno spazio riservato anche alle valutazioni di stabilità (cosa sono e perché vengono fatte), per capire il panorama attuale sulla gestione del verde urbano pubblico e privato.

## Screening gratis contro il glaucoma

**10 aprile.** Ha fatto tappa a Dronero, in giornata, lo screening di prevenzione previsto dal "Progetto Glaucoma 2026" promosso dall'Associazione Abacus di Ceva. Sono state ben 54 valutazioni gratuite della pressione oculare, realizzate da un team sanitario professionale e dedicato che ha accompagnato i cittadini in un momento fondamentale di controllo e sensibilizzazione. Soddisfatto il presidente Carlo Muzzolini, che sottolinea il valore dell'iniziativa e ringrazia i cittadini di Dronero che hanno scelto di prendersi cura della propria

## UNIONE VALLE MAIRA

## Finanziata una stazione automatica di monitoraggio neve

La Regione Piemonte ha approvato la graduatoria per il finanziamento delle Commissioni Locali Valanghe, destinando 236.380 euro a dieci Unioni Montane del territorio per il potenziamento del sistema di monitoraggio nivologico. Il provvedimento, adottato dal Settore Geologico regionale, dà seguito al bando pubblicato lo scorso novembre e consolida il sistema di protezione civile nelle aree montane. I fondi, provenienti dal Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), sono destinati al rafforzamento delle attività delle Commissioni, organismi tecnici che collaborano con le amministrazioni comunali nella gestione del rischio nivologico. Le risorse consentiranno l'acquisizione di strumentazioni tecnologiche per l'analisi del manto nevoso e i sistemi di allerta.

«Con questo intervento rafforziamo un sistema che si basa su competenze tecniche e presenza costante sul territorio», ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo e alla Promozione della Montagna Marco Gallo. «Le progettualità presentate dalle Unioni Montane evidenziano un lavoro puntuale, con soluzioni concrete e un utilizzo sempre più mirato delle tecnologie per il monitoraggio nivologico». Secondo l'assessore alle Opere pubbliche, Infrastrutture, Difesa del suolo e Protezione civile Marco Gabusi, «la sicurezza del territorio montano passa da una capacità di lettura sempre più precisa e tempestiva dei fenomeni naturali. Questi contributi rappresentano un passo concreto nella direzione di una difesa del suolo moderna ed efficace».

I finanziamenti copriranno l'acquisizione di dotazioni tecnologiche diversificate: dalle stazioni meteonivometriche automatiche ai droni con formazione specifica per gli operatori, fino ai sistemi di videosorveglianza per il monitoraggio dei versanti e della viabilità. Tra gli enti beneficiari, in provincia, figurano l'Unione Montana Valle Maira (25.000 euro per una stazione automatica), l'Unione Montana Alpi Marittime (16.035 euro), Valle Varaita (24.400 euro) e Valle Stura (24.000 euro).

A CURA DELLA REDAZIONE

# 30 giorni



vista. “Grazie al team sanitario per la professionalità e la gentilezza dimostrate” - dice - «Il glaucoma è la seconda causa di cecità irreversibile al mondo. Nelle fasi iniziali è asintomatico: quando te ne accorgi, il danno visivo è spesso già avanzato. La diagnosi precoce può fare la differenza tra mantenere la vista e perderla».

## Slow Food della

## Valle Maira a Pollenzo

**14 aprile.** La Comunità Slow Food Valle Maira è stata protagonista di un incontro istituzionale con la direzione dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Oltre al direttivo dell'associazione, tra i presenti anche l'assessore Marica Bima, in rappresentanza della città di Dronero. Nell'incontro con le figure guida dell'ateneo - tra cui il vicepresidente Silvio Barbero (ex segretario nazionale di Slow Food) - si sono messi a fuoco alcuni progetti di ospitalità sostenibile e di sviluppo agricolo montano. La Comunità Slow Food della Valle Maira si è costituita nel giugno 2024 ed è composta da 21 membri, tra produttori e ristoratori locali. Svolge promozione turistica e gastronomica della valle e dal novembre scorso, con la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Dronero, il terzo sabato del mese organizza, sotto l'ala del Teatro, il Mercato della Comunità.

## Aspettando il 25 Aprile

**23 aprile.** All'interno dell'iniziativa “Aspettando il 25 Aprile”, avviata nel 2010, è stato ospite a Dronero il giornalista e inviato di guerra Domenico Quirico - già conosciuto dal pubblico dronerese per una passata partecipazione al Ponte del Dialogo - che ha parlato della “Terza guerra mondiale a pezzi” mettendo in evidenza in modo crudo e realistico, come la professione del cronista impone, i vari scenari di guerra attualmente presenti nel mondo. In particolare,

ha definito il momento attuale come “Tera dell'odio” conferendo a queste parole tutta la drammaticità della situazione. Il progetto “Aspettando il 25 Aprile” ha coinvolto anche i comuni di Villar e Roccabruna. A Villar, il 10 aprile è stato presentato il libro di Paolo Calvino “Il cammino nella Resistenza” che ripercorre alcuni dei più noti sentieri partigiani. A Roccabruna, il 17 aprile è stato presentato invece il libro “Che ne sarà di noi?” della giovane ricercatrice Giulia Arduino che raccoglie testimonianze dei pochi partigiani ancora in vita in questi ultimi anni, tra questi anche il dronerese Giovanni Isasia (scomparso nel dicembre '24 a 99 anni)

## Resistenze Festival

**24 aprile.** Torna a Dronero Resistenze Festival, nell'ambito delle iniziative previste per la festa della Liberazione. Dopo il successo delle prime due edizioni, torna quindi al Cineteatro Iris, dal 24 al 26 aprile 2026, la manifestazione culturale organizzata da O.P.S. Officina Per la Scena APS con la direzione artistica del critico cinematografico Alessandro Amato, il patrocinio della Città di Dronero e il sostegno di Fondazione CRC, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea di Cuneo e Aiace Torino. Il Festival nasce con l'intento di raccogliere sguardi e voci del mondo contemporaneo capaci di interrogare la realtà e le sue contraddizioni, raccontando la complessità del presente attraverso linguaggi artistici diversi, con particolare attenzione al cinema, al teatro e alla letteratura. Punto di partenza è la memoria della Resistenza storica, ma il progetto si apre anche alle resistenze quotidiane: quelle di chi, ancora oggi, si oppone a discriminazioni, ingiustizie ed emarginazione.

## “Se chanta” a Genova

**27 aprile.** Al Cineclub Niccolodeon di Genova si proietta il documentario “Se Chanta” di Davide Demichelis, dedicato alla figura e alla vita di Nino Perino. “Se Chanta” è un brano popolare, considerato l'inno delle valli occitane del Piemonte. Una canzone che parla di natura, di montagne, in una lingua che narra di tradizione e attaccamento al territorio. Un po' come la storia di Nino Perino, montanaro di Acceglio, piccolo paese dell'alta Val Maira in provincia di Cuneo. Si intitola proprio Chanta e segue Nino lungo la Valle Maira e lungo il percorso della sua vita: un percorso iniziato come “bambino in affitto” e poi trasformato in una storia di riscatto sociale segnata dal diploma di guida alpina e di maestro di sci, sempre con il Val Maira nel cuore.

## Unione montana in Consiglio

**29 aprile.** Si riunisce questa sera il Consiglio dell'Unione montana Valle Maira. Tra i principali argomenti in discussione il rendiconto finanziario dell'annualità 2025 dell'ente e quello del Convitto alpino, inoltre la ratifica di una variazione al bilancio di previsione eseguita dalla Giunta il 1° aprile scorso.

# Il mese secondo Ada

## Le vecchie case abbandonate

Percorrendo le nostre città notiamo numerosi cartelli con la scritta “Vendesi” apposti su case vuote e abbandonate. Non vogliamo entrare nel merito né conoscere il perché. Purtroppo il mercato immobiliare, e non solo dalle nostre parti, vede case vuote o non utilizzate legate a diversi fattori socio-economici. Noi però vogliamo esplorare incantevoli luoghi pieni di ricordi che conservano tutt'oggi la nostra storia. Questi fabbricati suscitano un senso di nostalgia sulle tracce di chi li ha precedentemente abitati e ci fanno riflettere su opere di elevata qualità in ambito edilizio e con un grande bagaglio artistico e culturale.



L'Italia vanta tante strutture abbandonate, un ricco patrimonio di dimore storiche, di fabbricati industriali dismessi, di borghi spopolati, di ospedali psichiatrici e sanitari e di caserme militari. In questi anni è nato però il desiderio di recuperare antiche strutture per riportare alla luce il fascino di un tempo e donare al passato quel pregio tanto meritato. Esistono aziende specializzate nel riprendere materiali antichi e far vivere nuovamente la bellezza del tempo trascorso. Nelle demolizioni spesso vengono recuperati materiali quali legno, pietre e cotto per essere riutilizzati nel restauro con l'ausilio di nuove tecnologie. Ecco quindi che ri nascono luoghi meravigliosi: borghi, botteghe e case che raccontano storie e figure. Borghi incastonati tra le valli del nostro territorio riscoperti con incredibili progetti innovativi e opportunità di turismo sostenibile. Vale la pena di visitarli e di risvegliare la memoria.

Concludiamo con questa frase: “Torna a casa, e sarai di nuovo con te stesso ...”

## Il santo del mese

## San Riccardo

Riccardo di Chichester, conosciuto come Riccardo di Wych, è stato un vescovo inglese impegnato affinché la messa venisse celebrata dignitosamente con la somministrazione gratuita dei sacramenti. Nacque nella contea di Worcester verso il 1197 da modesti proprietari terrieri. Per aiutare la famiglia interruppe gli studi e lavorò duramente nella fattoria. Risoltisi i problemi economici riprese a studiare e frequentò l'Università di Oxford. Dopo aver studiato Diritto canonico a Parigi e a Bologna tornò ad Oxford dove venne nominato rettore dell'università. Nel 1237 venne chiamato a collaborare come cancelliere nell'importante diocesi di Canterbury. Con l'arcivescovo e maestro Edmondo Rich attuò la riforma del clero e contrastò le ingerenze del potere regale. Nel 1242 venne ordinato sacerdote e nel 1244 consacrato vescovo. Fu un pastore dal cuore grande, pieno di carità verso tutti, di compassione per i peccatori e particolarmente sensibile per le sofferenze dei malati e dei sacerdoti anziani. Mentre si trovava a Dover per la costruzione di una chiesa da dedicare al suo grande maestro fu colpito da una grave malattia che lo condusse dopo pochi giorni alla morte (era il 3 aprile giorno in cui viene festeggiato). È venerato come protettore dei cuochieri, probabilmente perché quando lavorava nella fattoria paterna guidava carri e cavalli.

## La ricetta

## Gnocchetti toscani

### Ingredienti:

250 gr spinaci lessati, 200 gr ricotta vaccina, 1 uovo, 50 gr formaggio grattugiato, 60 gr farina, noce moscata. Sale q.b. (con questa dose otterrete il contenuto della teglia in fotografia)

### Procedimento:

Lessare gli spinaci, strizzarli e tritarli. Mescolarli con la ricotta, l'uovo, il formaggio grattugiato, 50 gr di farina, la grattata di noce moscata e il sale.

Con l'impasto ottenuto fare delle palline grandi come una noce e infarinare leggermente. Cuocere in acqua bollente salata per 3 minuti circa. Scolare e disporre in una teglia. Coprire con fiocchetti di burro e infornare per circa 15 minuti per farli dorare.



# Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

**Amministrazione:** Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale.

**Per invio materiale e contattare la redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

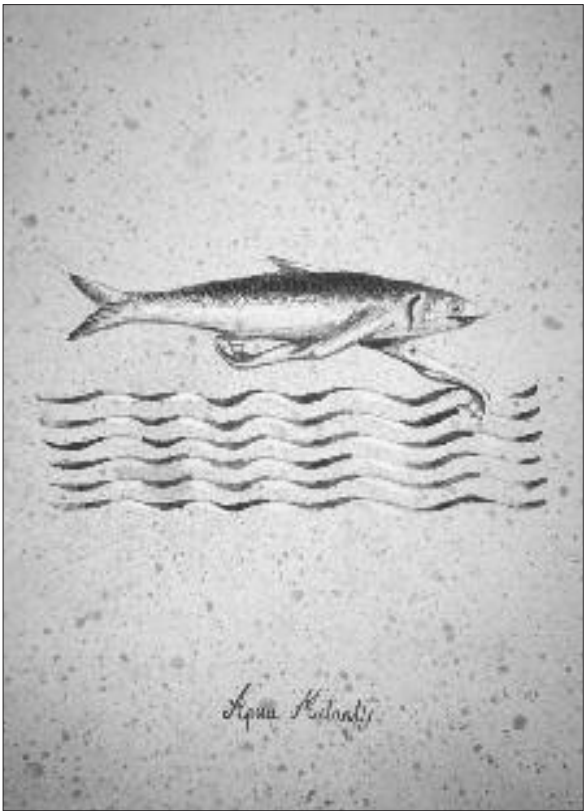
VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

# Aqua Mutantis di Dario Ghibaud

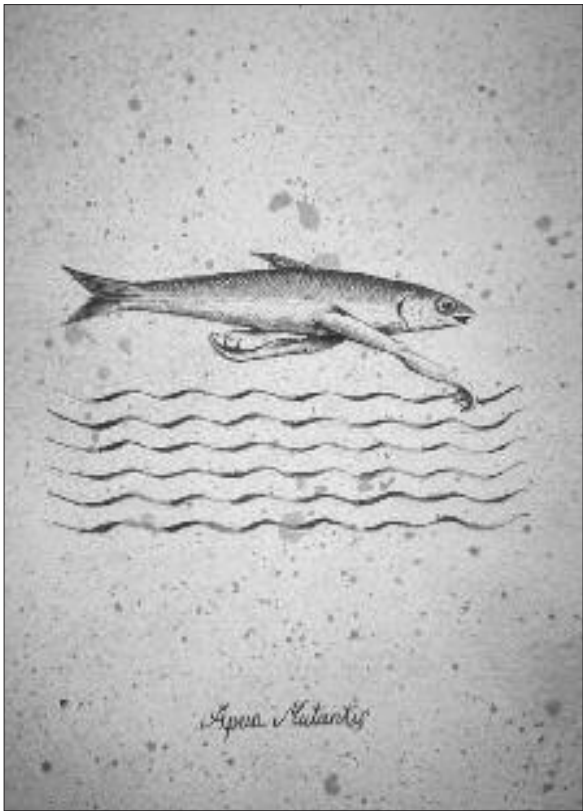
9ª Edizione di Figure d'Acciughe al Mallé

La nona edizione della rassegna "Figure d'Acciughe", che si presenterà al pubblico il prossimo sabato 6 giugno 2026, segna un momento di profonda riflessione artistica per la comunità di Dronero e per l'intera Valle Maira. Al centro di questo evento, ormai diventato un pilastro della Fiera degli Acciugai, brilla l'opera inedita di Dario Ghibaud, intitolata *Aqua Mutantis*. Quest'opera non rappresenta solo un tributo agli antichi *anciùè*, figure quasi leggendarie che hanno segnato la storia economica e sociale del territorio, ma segna anche un'importante evoluzione nel linguaggio espressivo della rassegna stessa. Nata nel 2017 da un'idea di Ivana Mulatero, direttrice del Museo Luigi Mallé, la rassegna affida ogni anno a maestri dell'arte italiana la realizzazione di un'opera ispirata al mestiere itinerante dell'acciugaio. Dopo i contributi di artisti come Mario Gosso, Elena Monaco, Guido Navaretti, Gianfranco Schialvino, Ugo Giletta, Gianni Verna e Ugo Nespolo, il 2026 vede protagonista Dario Ghibaud.

La manifestazione s'inserisce nel solco della valorizzazione della memoria degli abitanti del vallone di Moschieres e della vallata del Maira, che per secoli hanno percorso le strade del Piemonte con i loro carretti carichi di pesce sotto sale. Un territorio dal quale proviene anche Ghibaud, originario di Cuneo, che ben conosce la lingua di quelle terre al confine naturale con la Francia, tra la pianura padana e le Alpi Marittime. Intorno agli anni ottanta del secolo scorso, tanto per rendere l'idea della sua età, si è trasferito a Milano per dedicarsi con tutto il cuore all'arte, cosa che ha fatto e in effetti continua a fare con grande passione. Per l'edizione 2026 di "Figure d'Acciughe", Ghibaud ha scelto una strada particolare. Invece di realizzare un multiplo tradizionale tramite tecniche di stampa come l'acquaforte o la xilografia, ha preferito creare dieci originali a inchiostro su carta Hahnemühle preparata. Questa scelta conferisce a ogni esemplare una singolarità preziosa, rendendo ogni opera un pezzo unico pur nella



Dario Ghibaud, *Aqua Mutantis 1*, 2026, inchiostro su carta Hahnemühle preparata



Dario Ghibaud, *Aqua Mutantis 2*, 2026, inchiostro su carta Hahnemühle preparata



Dario Ghibaud, *Aqua Mutantis 3*, 2026, inchiostro su carta Hahnemühle preparata

coerenza del tema trattato. Visivamente, *Aqua Mutantis* presenta un'acciuga che sembra aver intrapreso un cammino evolutivo inaspettato. L'animale è ritratto sopra una serie di linee ondulate che stilizzano l'elemento acquatico, ma è il corpo stesso del pesce a colpire l'osservatore: dalla sua forma affusolata emergono due arti antropomorfi, gambe o braccia che sembrano toccare la superficie del mare, suggerendo un movimento di uscita o di transizione. E una metafora visiva potente che richiama il celebre "salto dell'acciuga" di Nico Orengo, trasformandolo però in una mutazione biologica e concettuale. Il pesce non solo salta fuori dall'acqua, ma si trasforma per sopravvivere in un nuovo ambiente, proprio come gli acciugai che dal mare portavano la vita tra le montagne. Seguendo la tradizione della rasse-

gna, l'opera di Ghibaud è contenuta in una cartellina-folder curata dall'Antica Tipografia Coalova di Dronero. La cartellina racchiude un foglio in carta paglia giallo ocra - il richiamo materico al "cartoccio" delle acciughe sotto sale - sul quale sono riportati la biografia dell'artista, i dati tecnici e il testo critico introduttivo firmato da Vanna Pescatori. Questo legame materico con il quotidiano degli *anciùè* trasforma il contenitore in una parte integrante dell'esperienza artistica, unendo l'alto valore della grafica d'autore alla semplicità di un mestiere antico. L'opera *Aqua Mutantis* si inserisce nel progetto trentennale del Museo di Storia Innaturale creato dall'artista nel 1990 e in continuo accrescimento, condividendo con esso il concetto di contaminazione tra specie. Mentre l'acciuga di Dronero muta acquisendo un arto antropomorfo per

simbologgiare il viaggio degli *anciùè* tra mare e monti, creature come l'*Hircus Cum Barba* fondono tratti di mammiferi e uccelli in una sintesi biologica impossibile. Entrambe le opere sfruttano quella "normalità estraniante" che, secondo Achille Bonito Oliva, spinge lo sguardo a meravigliarsi del reale attraverso la mutazione. Se in *Aqua Mutantis* la trasformazione è legata alla memoria storica del territorio, nelle sculture del catalogo generale di Ghibaud la mutazione diventa una riflessione filosofica universale sulla biologia. Tecnicamente, l'uso dell'inchiostro su carta Hahnemühle a Dronero dialoga con la varietà materica (cemento, porcellana, marmo) delle opere esposte a Todì nelle recenti mostre primaverili del 2026. In entrambi i casi, l'artista agisce come un "homo faber" che rende tangibile l'irreale attraverso una maestria tecnica assoluta. La

mutazione dell'acciuga appare però più specifica e identitaria, rispetto alle ibridazioni più astratte e monumentali della sua produzione scultorea. Questa analisi rivela come Ghibaud riesca a piegare il linguaggio dell'innaturale sia al mito collettivo locale che alla ricerca artistica pura. In conclusione, *Aqua Mutantis* rappresenta una sintesi perfetta tra l'immaginario dell'artista e l'identità profonda della Valle Maira: attraverso il segno dell'inchiostro, l'acciuga smette di essere solo merce di scambio per diventare un simbolo mutante d'intraprendenza, di viaggio e di trasformazione perpetua.

L'opera sarà in esposizione permanente al Museo Mallé: sabato e domenica ore 15-19, a partire dal sabato 6 giugno 2026.

CINEMA IRIS - DRONERO

## “Il vento fa il suo giro”

Proiettato il film a vent'anni dall'uscita

Il cinema piemontese ha festeggiato nei giorni scorsi il ventennale dall'uscita in sala de "Il vento fa il suo giro" con un programma proiezioni speciali a Dronero (11 aprile), Villar Perosa (12 aprile) e Torino (13 aprile), alla presenza del regista Giorgio Diritti e dello sceneggiatore Fredo Valla autore del soggetto ispirato a una vicenda realmente accaduta nelle valli occitane. Occasione per il pubblico di dialogare con i due artisti. L'iniziativa, promossa e organizzata da Associazione Piemonte Movie, Film Commission Torino Piemonte e O.P.S. Officina Per la Scena, che ricordare uno dei casi di maggior successo per il cinema indipendente italiano a vent'anni dalla sua realizzazione.

**Un film radicato nel territorio, divenuto universale**

Realizzato nel 2005, "Il vento fa il suo giro" è ambientato nell'Alta Valle Maira, nel cuore delle Alpi occitane, e racconta l'arrivo di una famiglia di pastori stranieri in una comunità montana spopolata e culturalmente compatta. La vicenda mette in scena i delicati equilibri tra accoglienza e diffidenza, identità e cambiamento, facendo emergere tensioni profonde legate alla convivenza e alla paura dell'altro. Girato in italiano, francese e lingua d'oc, con molti interpreti non professionisti provenienti direttamente dal territorio, il film restituisce con straordinaria autenticità la vita e le dinamiche delle comunità alpine. Al centro dell'opera – ambientato nell'im-

maginario borgo di Chersogno - vi è una riflessione universale: una storia locale, radicata in una specifica minoranza linguistica e culturale, capace però di parlare a ogni comunità, interrogando i temi dell'integrazione, dell'identità e della convivenza.

**Un'esperienza produttiva unica**

Il film nasce come progetto completamente indipendente, realizzato con un budget ridotto e grazie al coinvolgimento diretto della troupe e degli abitanti delle valli, spesso partecipi anche come attori o collaboratori. Le riprese, distribuite lungo un intero anno tra i borghi e i comuni di Usolo e Prazzo nella valle Maira, hanno seguito il ritmo delle stagioni alpine.

**La distribuzione**

Dopo un fortunato esordio nei festival internazionali, il film ha incontrato all'inizio grandi difficoltà distributive legate anche alla sua natura linguistica e produttiva.



Nonostante questo, grazie soprattutto al passaparola e all'impegno di esercenti indipendenti, "Il vento fa il suo giro" è diventato un vero e proprio caso di circolazione alternativa del cinema anche al di fuori dei circuiti tradizionali.

Ad esempio ha ottenuto un lungo successo al cinema Mexico di Milano - dove rimase in programmazione addirittura per due anni - così come quello del cinema Centrale di Torino. Un esempio raro di "resistenza culturale" e capace di dimostrare come il pubblico possa riconoscere e sostenere opere autentiche.

**Un patrimonio culturale per le comunità occitane e non solo**

A distanza di vent'anni, il film continua a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per la cultura occitana e per tutte le realtà che riflettono sul rapporto tra territorio, memoria e trasformazione. Il titolo stesso, tratto da un proverbio occitano - "il vento fa il suo giro" - richiama l'idea di ciclicità e ritorno, evocando il legame profondo tra passato e presente, tra comunità e cambiamento sul valore del cinema come strumento di racconto, identità e coesione.

\*\*\*\*\*

"Il vento fa il suo giro" è diretto da Giorgio Diritti, con la sceneggiatura di Fredo Valla e Giorgio Diritti ed è prodotto da Aranciafilm, Imago Orbis con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte. La copia del film è stata fornita dalla Cineteca di Bologna.

A DEMONTE, PRIMA D'OC

## La tre giorni che avvia la stagione occitana

Da venerdì 1 a domenica 3 maggio, a Demonte, arriva la primavera con Prima d'Oc, un grande raduno di musicisti, liutai, ballerini e appassionati di danze occitane. Si inizierà venerdì, nel grande Palatenda in piazza Nuto Revelli, alle 21.30 con la proiezione gratuita del docufilm "La Grande Orchestra Occitana". Sabato 2 maggio, dalle 10, si terranno uno stage di canto con Cristina Saltetto e uno dedicato alla tradizione catalana e aragonesa con Sergi Llana e alcuni suoi allievi. Alle 15 prenderà il via la passeggiata con visita guidata di Silva Mattiauda (prenotazioni al 347/1942878) per raggiungere l'Anfiteatro della polveriera, assistere al concerto della scuola di cornamusa dei Pirenei dalle 16.

Al Palatenda, dalle 16.30, ci sarà lo stage di danze occitane con Daniela Mandrile. La festa proseguirà in serata: alle 19 prenderà il via la cena occitana su prenotazione, alle 21 nell'anfiteatro ci sarà il Gran ballo d'Auvergha con Cedric Bachellerie e, dalle 22.30, nel Palatenda, il Gran Gala degli strumenti occitani con musicisti delle valli e dell'altro versante alpino con danze fino a tarda serata.

Domenica 3 maggio spazio al mercato dell'artigianato e della liuteria con, al mattino, la Santa Messa animata dai canti occitani preparati durante lo stage da Cristina Saltetto e i suoi allievi, l'aperitivo e il pranzo occitano su prenotazione al Palatenda mentre, a seguire, strade e porticati saranno teatro di gruppi e bande in concerto che si ricongiungeranno nel fine pomeriggio all'Anfiteatro per il ballo finale. L'ingresso agli eventi è libero, per la prenotazione di pranzi e cene contattare l'ufficio turistico di Demonte al numero 0171/955903. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.occitamo.it](http://www.occitamo.it).



Un momento di un concerto durante Prima d'Oc 2025

DRONERO

# Formazione/Informazione per Caregiver

Presso la Casa di riposo Opere Pie

Programma di Formazione/Informazione per Caregiver di persone affette da malattie neurodegenerative a domicilio. Strumenti pratici per la gestione quotidiana della persona con demenza: supporto e valorizzazione del caregiver

## Destinatari

Caregiver familiari, Operatori Socio Sanitari, volontari e assistenti informali di persone affette da demenza che vivono a domicilio

## Obiettivi generali

Fornire strumenti pratici e operativi per affrontare le difficoltà quotidiane. Favorire la condivisione di esperienze tra caregiver. Promuovere maggiore consapevolezza del ruolo del caregiver, spesso poco riconosciuto. Migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare e il benessere del caregiver

## Metodologia

Approccio partecipativo e centrato sui bisogni reali. Raccolta delle domande dei caregiver ad inizio incontro. Discussione guidata e problem solving. Esempi pratici e simulazioni. Nessuna "risposta preconfezionata", ma strumenti adattabili al quotidiano.

## Struttura del percorso

Totale incontri: 4 ciascuno della durata di 2 ore. Conduzione: 2 incontri con OSS + 2 incontri con Infermiere Professionale.

## Dove e quando

Casa di Riposo Opere Pie Droneresi - piazza XX Settembre 19/a - DRONERO  
**11 maggio** - Gestione sanitaria e prevenzione dei rischi dalle 9.30 alle 11.30



La locandina

**8 giugno** - La gestione della quotidianità e dell'igiene personale dalle 9.30 alle 11.30

terzo e quarto incontro da calendarizzare in autunno

INFORMAZIONI Lorena – 347 424487

**Il Programma dei primi due incontri**  
**Gestione sanitaria e prevenzione dei rischi**

11 maggio dalle ore 9,30 alle ore 11,30  
 Con Stefania Ghiglia - Infermiera Pro-

fessionale - Coordinatrice Infermieristica GESAC Società Cooperativa Sociale.

## Contenuti

Rischio cadute e sicurezza domestica. Fattori di rischio più frequenti. Modifiche ambientali utili (casa più sicura). Strategie per accompagnare e mobilitare in sicurezza. Riconoscimento segnali d'allarme. Lettura dei segnali non verbali (dolore, disagio, malessere) Cambiamenti comportamentali come indicatori clinici. Riconoscere i sintomi in assenza di comunicazione verbale. Segnali precoci di peggioramento (agitazione, apatia, sonnolenza). Quando è necessario contattare il medico. Quando il rischio aumenta (farmaci, confusione, stanchezza).

## Attività

Domande dei caregiver. Simulazioni pratiche. Suggerimenti operativi

**Gestione della quotidianità e dell'igiene personale**

8 giugno dalle ore 9,30 alle ore 11,30 con Veriana Barale - Operatrice Socio Sanitaria - Cooperativa Sociale Valdocco

## Contenuti

Strategie per l'igiene. Bagno. Vestizione. Rifiuto delle cure. Gestione della routine quotidiana. Tecniche per favorire la collaborazione del malato. Piccoli accorgimenti ambientali.

## Attività

Raccolta delle difficoltà caregiver. Analisi dei casi concreti. Condivisione di strategie pratiche.

DRONERO

# Proposte di laboratori Dfactory

Aperta una call per le candidature



È aperta a tutti i professionisti e alle associazioni del territorio la call per raccogliere proposte di laboratori da svolgersi nello spazio Dfactory di Dronero, il centro aggregativo dove bambini e ragazzi trovano attività educative, sociali e culturali pensate apposta per loro. L'attività vuole incentivare il protagonismo giovanile e associativo e incoraggiare a realizzare idee, proposte e attività per la collettività all'interno degli spazi rinnovati. L'attività laboratoriale da proporre, per cui è previsto un piccolo contributo, dovrà necessariamente svolgersi nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì dalle 16.30 alle 18.30. Il format di candidatura è accessibile al link [www.bit.ly/3QtPvru](http://www.bit.ly/3QtPvru). Sempre all'interno di Dfactory partirà a breve un corso di disegno per bambini e bambine tra gli 8 e i 12 anni. Il corso è gratuito e i posti sono limitati. Per iscriversi è possibile inviare una mail a [dfactory.zone@gmail.com](mailto:dfactory.zone@gmail.com) oppure un messaggio whatsapp al numero 324/5955585.

"La call vuole essere uno strumento per aprire l'utilizzo di Dfactory al territorio e dare accesso allo spazio riqualificato a realtà differenti favorendo l'incontro tra famiglie e realtà del territorio e mettendo lo spazio a disposizione di più realtà o singoli individui - affermano i responsabili di Dfactory -. L'attività da proporre deve durare circa un'ora e mezza e deve coinvolgere almeno 20 bambini tra i 6 e gli 11 anni o ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Le attività si svolgeranno tutte all'interno della sala Dfactory dove sarà sempre presente un educatore a supporto. Saranno valutate dalla commissione tutte le proposte e scelte quelle più in linea con lo spazio Dfactory". Sempre all'interno di Dfactory è stato avviato un corso di disegno gratuito per bambini tra gli 8 e i 12 anni che si articola in sei incontri pomeridiani per esplorare il mondo del disegno, stare insieme e imparare nuove tecniche. Il primo incontro giovedì 16 aprile. Si proseguirà il 30 aprile e giovedì 7, 14, 21 e 28 maggio dalle 16.30 alle 18.

Spazio Dfactory si trova all'interno della sala Milli Chegai, in via IV Novembre 7 a Dronero. Lo Spazio nasce da una coprogettazione tra Comune di Dronero, Noau | Officina Culturale, Cooperativa Momo, IC Giovanni Giolitti e Parrocchia SS. Andrea e Ponzio che ha portato l'ideazione di una strategia pluriennale di attività. Grazie alle risorse ottenute dal bando "Spazio Giovani" di Fondazione CRC è stato possibile finanziare i primi due anni di apertura, seguiti dalla terza annualità finanziata grazie a risorse di Fondazione CRT - bando "Il mio posto nel mondo". Fin dall'inizio, il Comune di Dronero ha sostenuto con le proprie risorse parte delle attività svolte nello spazio. Per maggiori informazioni sui servizi offerti visitare il sito internet [www.dfactory.zone](http://www.dfactory.zone), scrivere a [dfactory.zone@gmail.com](mailto:dfactory.zone@gmail.com)

DRONERO – SAN DAMIANO

# "Anziani in Valle: che stile 2026!"

Al via il nuovo progetto rivolto agli anziani e ai loro caregiver

Nel pomeriggio di giovedì 16 aprile, nella sala Milli Chegai a Dronero, e la mattina di sabato 18 aprile, nel salone parrocchiale a San Damiano Macra, si è svolta la "Festa di inizio" del nuovo progetto "Anziani in Valle: che stile 2026!". L'iniziativa è rivolta agli anziani residenti o domiciliati in valle e ai loro caregiver, e durante l'anno offrirà un calendario di attività ospitate nei locali dell'Unione Montana Valle Maira e dei Comuni. Il progetto propone un'offerta ampia e diversificata pensata per promuovere il benessere complessivo della persona e le attività saranno diversificate: ginnastica adattata e gruppi di cammino per incentivare il movimento; incontri e spettacoli di magia come occasioni ludico-relazionali; rassegne cinematografiche e il percorso "Mi piaccio, mi prendo cura di me", per stimolare la riflessione sul benessere; "L'arte della mente" per la stimolazione cognitiva; sedute nella Snoezelen Room dedicate al rilassamento psicosenioriale; inoltre verranno organizzate alcune gite per favorire la scoperta del territorio e la socialità. L'intento del progetto è promuovere una forma di prescrizione sociale strutturata, attraverso la creazione di un catalogo di attività territoriali - dal benessere motorio alla stimolazione cognitiva, fino alle occasioni di socialità - che medici di base e specialisti possano affiancare alle cure tradizionali. Obiettivo centrale dell'iniziativa è valorizzare la dimensione comunitaria della salute, rafforzando relazioni di prossimità capaci di contrastare solitudine, sedentarietà, declino cognitivo e sovraccarico emotivo.

Tra gli obiettivi specifici: rendere accessibili attività di prevenzione e promozione della salute; contrastare l'isolamento degli anziani; sostenere i caregiver familiari; attivare le risorse e le competenze presenti sul territorio; favorire una visione partecipata della cura. Ad occuparsi di questo progetto e del parallelo "Rete di vita - Prendersi cura a casa, insieme" è l'assessore dell'Unione Montana Stefano Riberio che spiega: "Si tratta di due progetti complementari: 'Anziani in valle', prevede azioni rivolte a tutta la popolazione sopra 65 anni e ha come focus l'attività aggregativa. Il progetto 'Rete di vita' consiste invece nella presa in carico individuale delle fragilità e non solo dei bisogni, in ottica di prevenzione e anticipando gli interventi prima che diventino più invasivi. Si intende operare con una modalità olistica, che parte dalla salute e contemporaneamente considera il benessere sociale oltre che sanitario". I partner del progetto, di cui è capofila l'Unione Montana Valle Maira, sono: Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Istituto Comprensivo G. Giolitti di Dronero, Caffè Alzheimer Dronero, Val Maira Insieme ATS, Associazione Raffaela Rinaudo, Blink APS Circolo Magico, Ecomuseo Alta Valle Maira, Associazione Percorsi Occitani APS. Il progetto "Anziani in Valle: che stile 2026!" è sostenuto con contributo della Fondazione CRC col bando "Rigenerazione - La comunità che cura". Per ulteriori informazioni: tel. 0171-900061, [www.unionemontana-vallemaira.it](http://www.unionemontana-vallemaira.it)

DALLA PRIMA PAGINA

# Tir e balconi

nico per affrontare il problema dei TIR che portavano via i balconi. Aveva annunciato il conferimento di un incarico ad un professionista per studiare una segnaletica ad hoc. Sono passati esattamente tre anni e non è successo nulla. I TIR spesso fanno manovre ardite per riuscire a passare, sfiorano i passanti sui minuscoli marciapiedi del centro e "fanno la barba" ai balconi, che rimangono lì vero problema. Altri comuni vicini hanno problemi simili, pensiamo ad Aisone e Demonte, i rispettivi sindaci, oltre a regolare il traffico con semafori, sono spesso sulle pagine dei giornali per protestare, Dronero invece convintamente tace. Perché?

Il Sindaco aveva chiuso la risposta, dove sostanzialmente non aveva detto nulla di operativo, con questa frase, "Stiamo pertanto esplorando alternative più efficaci e sostenibili." È passato più di un anno e crediamo che la cittadinanza sarebbe interessata a conoscere a che punto si trova "l'esplorazione" visto che non passa giorno senza che, nel centro di Dronero, ci siano incroci pericolosi tra TIR provenienti da opposte direzioni, con i pedoni abbarbicati su marciapiedi microscopici. A proposito, ricordiamo che la legge (legge 13/1989, D.P.R. 503/1996) prevede per i marciapiedi una larghezza standard di 1,50 metri, che non può scendere sotto i 90 centimetri in casi eccezionali o passaggi obbligati.

MM

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

# Elva, tre liste in corsa

Entro la scadenza del 25 aprile presentate le candidature

Il Ministro dell'Interno ha fissato per domenica 24 e lunedì 25 maggio la data di svolgimento delle consultazioni per l'elezione di sindaci e consigli comunali e per domenica 7 e lunedì 8 giugno l'eventuale turno di ballottaggio. Saranno poco meno di 900 i comuni che eleggeranno il proprio sindaco: 760 con un solo turno, mentre circa 120 comuni, sopra i 15mila abitanti, potrebbero andare al ballottaggio. In Piemonte i comuni chiamati al voto sono 80 e di questi solo 5 hanno più di 15mila abitanti, mentre in provincia di Cuneo sono 19 le amministrazioni in scadenza.

Tra i comuni più piccoli troviamo anche Elva che pur con soltanto 78 potenziali elettori, vede in corsa ben tre liste. I tre candidati alla carica di sindaco sono l'attuale vice sindaco Falcone (per la terza volta in corsa per la guida del paese), Claudio Arneodo, amministratore della distilleria Bordiga e Manuela Mattalia consigliere comunale uscente. Tra i candidati, con Arneodo, anche il vicepresidente del Consiglio Regionale Franco Graglia (FI). Sempre piuttosto travagliata la vita amministrativa del piccolo comune dell'alta valle, con più liste a sfidarsi, dimissioni e mandati chiusi prima del termine nonché la reggenza del commissario prefettizio Claudia Bergia, questa volta per mancanza di liste alle elezioni del 2017. Dopo oltre cinque anni di impegno amministrativo si fa da parte il sindaco uscente Giulio Rinaudo.

Oltre la guida del paese per il prossimo quinquennio, per i nuovi eletti si prospetta la gestione della fase finale delle scadenze PNRR con la dote da 20 mln di euro che porta con sé. All'interno, con il vice sindaco Falcone il punto sulla situazione attuale.

RD

# Festa della Liberazione



"Bella Ciao" al teatro Iris con i ragazzi e il pubblico

continuità che occorre dare a questo momento di ricordo, non una celebrazione dovuta e fine a se stessa, ma un richiamo da tener presente e da trasmettere alle giovani generazioni. Lo stesso Presidente ha poi plaudito alla presenza di tanti ragazze e ragazzi delle scuole e al loro impegno. Di indubbio valore ricordare che la Costituzione è la cornice che regola la vita dello Stato ed i rapporti tra i cittadini; da questa cornice deve discendere la legislazione del Paese. Peccato che forse qualcuno sembra dimenticarlo!

Infine Cirio ha chiuso l'intervento con "Sono orgogliosamente antifascista", anche questa una frase che alcuni faticano a pronunciare dimenticando che l'antifascismo è la matrice storica e materiale su cui si fonda la Repubblica democratica italiana, nata esattamente 80 anni fa.

È stata poi la volta delle scuole con la partecipazione delle classi quinte della Primaria con letture e canti, dei componenti il Consiglio intercomunale dei Ragazzi e degli studenti dell'AFP che, ancora una volta, hanno messo in risalto due figure femminili e il loro impegno nella Resistenza.

A conclusione, a partecipazione corale, l'esecuzione di "Bella Ciao" diventata un canto simbolo della Resistenza che qualcuno si ostina a considerare divisivo, dimenticando che alla lotta di Liberazione hanno partecipato certamente gruppi della sinistra ma anche cattolici, liberali e persino monarchici. Peraltro, ancora di recente nel suo valore universale di opposizione ad ogni dittatura, Bella Ciao è diventata una canzone simbolo anche della lotta per la libertà delle donne iraniane.

ST

## ANNUNCI

**VENDO** al prezzo di euro 1.900 un motocoltivatore marca Ferreri, mod. 340 motore Diesel marca Yammar AE, con gruppo fresa di 80 cm. Acquisito nel 2017 al prezzo di 4700 euro e usato pochissimo. Tel. 389-0744762 (Dronero)

COMUNE DI DRONERO

# Variazione di bilancio di 208mila euro

Entra in Consiglio Livia Belliardo, sostituisce Daniela Rebuffo

Riunione del Consiglio comunale in rapida seduta, lo scorso 8 aprile, convocata in particolare per la scadenza dei tempi di ratifica di una variazione di bilancio operata dalla Giunta. Nella stessa seduta si è proceduto anche alla surroga della consigliera comunale Daniela Rebuffo, dimessasi il 20 ottobre scorso. Il posto vacante è stato assegnato alla prima esclusa della lista di maggioranza Livia Belliardo. Il tempo trascorso tra dimissioni e surroga è dovuto al fatto che la neo consigliera era stata nominata nel Consiglio direttivo dell'ASCR - carica incompatibile con quella di consigliera in un comune associato all'Azienda di smaltimento dei rifiuti – e si è quindi dovuto attendere che le sue dimissioni venissero ratificate da tale organismo. Non essendoci più cause ostative si è quindi proceduto alla convalida dell'elezione, approvata all'unanimità dai presenti. A quel punto, Livia Belliardo ha potuto prendere parte alla seduta consiliare. Al suo posto in ACSR è stato nominato ancora un dronerese, l'ex assessore Giovanni Arnaudo che si è occupato anche del servizio raccolta rifiuti. Il Consiglio al completo ha poi preso in esame la variazione di bilancio adottata dalla Giunta il 12 febbraio scorso in cui sono stati inseriti nuovi contributi il più significativo dei quali è il progetto "Io ci sono" finanziato dalla Regione con 78mila euro e 22mila euro provenienti da altri partners. Sul fronte delle spese gli stessi progetti finanziati e un riassetamento nel capitolo rifiuti con uno spostamento interno della cifra di 250mila euro. Con questa variazione di circa 208mila euro, il bilancio 2026 dell'ente pareggia ora nella cifra di 17mln e 114mila euro. Successivamente si è parlato di rinegoziazione dei mutui per l'anno 2026. Si tratta di un'opportunità offerta dalla Cassa Depositi e Prestiti che consentirebbe per gli anni 2026-27 di versare solo il 3% del capitale residuo anziché l'importo previsto dalla rata a suo tempo concordata. La condizione è che il debito in essere sia superiore ai 10mila euro e che la scadenza del mutuo sia successiva al dicembre 2033. Questa rinegoziazione libera risorse comunale per circa 41.600 euro

DRONERO

## Come cambia la montagna secondo la nuova riforma

Introdotti nuovi parametri altimetrici, i comuni montani diminuiscono

In un'intervista concessa al quotidiano "La Stampa" lo scorso 9 febbraio l'assessore al Comune di Elva, Mariano Allocco, dichiara: «Chi sceglie la vita sulle Alte Terre va premiato». Partiamo dalle parole dell'assessore Allocco per cercare di comprendere l'ultima legge sulla montagna, firmata dal ministro per gli Affari Regionali Roberto Calderoli. Approvata dal parlamento nel settembre 2025, la nuova riforma sulla montagna (per la quale l'assessore Allocco è stato coinvolto in una commissione di esperti) riordina i criteri con i quali i comuni possono essere definiti montani. Stando alla precedente legge del 1952, varata dal VII governo De Gasperi, in Italia poteva essere definito montano: un Comune la cui superficie supera per l'80% del territorio i 600 metri sul livello del mare, o se la differenza tra il punto più alto e il punto più basso è superiore ai 600 metri. Inoltre, il reddito imponibile (ovvero il reddito su cui vengono pagate le tasse) medio per chilometro quadrato doveva essere inferiore a 2400 lire (oggi sarebbero all'incirca 2700 euro). Secondo questi parametri i comuni montani su tutto il territorio italiano erano 4061. La nuova riforma sulla montagna rivede tali parametri, concentrandosi in particolare su altimetria e pendenza, definendo montano un comune: la cui superficie per oltre il 20% supera i 600 metri di altitudine e il 25% del territorio ha pendenza superiore al 20%; l'altitudine è pari o superiore a 350 metri sopra il livello del mare, con almeno il 5% del territorio co-



L'insediamento della consigliera Livia Belliardo

nell'anno in corso e per oltre 44.300 euro l'anno prossimo. La proposta è stata approvata con i soli voti della maggioranza mentre entrambi i gruppi di minoranza hanno espresso voto contrario. Luisella Einaudi (minoranza "Virano per Dronero") ha messo in evidenza che molte iniziative messe in atto dall'Amministrazione hanno richiesto, spesso, la necessaria assunzione di nuovi mutui, per far fronte alle quote di cofinanziamento. Le risorse rese disponibili dalla rinegoziazione vanno però alla spesa corrente e non a ridurre il debito. Alessandro Agnese (minoranza "Dronero c'è") ha evidenziato che l'operazione rappresenta una penalizzazione per le amministrazioni successive che si troveranno a dover pagare maggiori oneri nel rimborso dei mutui, a partire dall'annualità 2028. Il Consiglio ha poi provveduto alla nomina di due consiglieri nella Commissione di monitoraggio dell'Asilo nido, posti vacanti in seguito alle dimissioni di Cinzia Ramonda (minoranza) e di Miriana Aimar (divenuta assessore). Con due votazioni distinte e palesi sono stati designati Marino Strano per la maggioranza e Chiara Beltramo per le minoranze. Analogamente si è proceduto, con voto unanime, alla sostituzione della dimissionaria Daniela Rebuffo quale componente supplente della Commissione elettorale

con Livia Belliardo. Per chiudere due ordini del giorno. Il primo riguarda una proposta della Federazione Coldiretti di Cuneo in cui si chiede all'Anci (l'associazione dei Comuni) e alla Regione di farsi parte attiva per la procedura di modifica della disciplina dell'Unione europea sull'origine del codice doganale con attenzione ai prodotti agricoli e alimentari prevedendo quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti l'indicazione del luogo di provenienza. Il secondo riguarda invece le limitazioni agli abbruciamenti imposte dalla Regione nel periodo dal 15 settembre al 15 aprile. La proposta in esame, in realtà, è stata avanzata dal Comitato castanicoltori e riguarda in particolare proprio i castagneti e anche l'accesso a fondi pubblici per l'acquisto di macchinari idonei alla gestione del sottobosco. Tuttavia il problema degli abbruciamenti e il confronto con la Regione (e l'Unione europea) che ha inserito comuni come Dronero, Villar e Roccabruna nella zona di pianura del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), quella senza possibilità di deroghe, ha sicuramente una valenza più ampia e diffusa e merita un'attenzione particolare non solo per la coltura professionale del castagno.

S.T.

DRONERO

## Riaperta la via vecchia di Tetti

Conclusi di lavori di consolidamento



Nella foto i lavori di consolidamento eseguiti

Con un'ordinanza della Polizia municipale del 2 aprile scorso è stata revocata la chiusura della strada vecchia di Tetti in località Ponte Olivengo. Il divieto di transito (ad esclusione di pedoni e velocipedi) era stato emesso il 27 marzo 2024 a seguito dei danni dovuti alle forti precipitazioni del periodo che avevano causato uno smottamento significativo della banchina, compromettendo la sicurezza stradale. Per l'intervento di ripristino la Regione Piemonte aveva stanziato un contributo di 145mila euro. Eseguiti i lavori di consolidamento dell'area franata con muri di sostegno e la posa di reti di contenimento e dopo l'installazione delle protezioni laterali, non essendoci ormai più condizioni di pericolo, la strada è stata riaperta.

RD

ROCCABRUNA

## Piccola variazione bilancio

Si parla anche sicurezza edifici e caro materiali

Giovedì 16 aprile si è riunito il Consiglio comunale di Roccabruna, anche qui in sostanza per una delibera di Giunta da ratificare. Seduta breve, quindi, ma che ha offerto anche spunti di discussione fin dall'approvazione dei verbali della seduta del 23 dicembre scorso. La minoranza ha chiesto di circostanziare la propria posizione in merito alla questione abbruciamenti che – a suo avviso – richiede più di un semplice sostegno all'ordine del giorno proposto dai castanicoltori e rispetto all'interrogazione per la sicurezza della biblioteca. Sulla prima questione, il Sindaco ha dato un aggiornamento rispetto ad alcuni passi della Regione che conferma in sostanza il posizionamento del comune di Roccabruna nell'area di massimo rispetto del divieto, ma non esclude una revisione del Piano regionale entro fine 2027. Inoltre sarà presto in discussione una proposta del cons. Sacchetto che prevede deroghe per i comuni montani.

Per il tema sicurezza biblioteca, il Sindaco informa che, a seguito di perizia, occorre inserire una porta tagliafuoco tra locale biblioteca e mensa e inoltre tamponare con cartongesso alcune superfici vetrate. Gli interventi saranno fatti in modo graduale, a cominciare dai più urgenti. Ulteriori precisazioni anche in relazione allo studio di valutazione sismica per l'edificio scolastico. Al punto successivo, la ratifica della prima variazione di bilancio operata dalla Giunta il 17 febbraio, che tocca alcuni capitoli in entrata ed uscita, ma ammonta complessivamente a poco più di 14mila euro portando il bilancio a pareggiare sulla cifra totale di circa 2mln e 594mila euro. A seguire il riassetamento degli stanziamenti di cassa dopo la verifica al 31 dicembre e relativa al periodo intercorso tra l'approvazione del bilancio di previsione 2026 e la fine dell'anno scorso. Prima di passare agli ultimi due punti, il Sindaco comunica il contatto da parte della presidenza regionale del Fair Play e l'intenzione di consegnare una

targa premio al Val Maira Calcio per il bel gesto sportivo nella gara con il Bisalta, quando, di fronte ad una rete non convalidata dall'arbitro, pure in svantaggio ha consentito agli avversari di segnare. Infine due atti di sostegno a iniziative esterne. Il primo riguarda una proposta della Federazione Coldiretti di Cuneo in cui si chiede all'Anci (l'associazione dei Comuni) e alla Regione di farsi parte attiva per la procedura di modifica della disciplina dell'Unione europea sull'origine del codice doganale con attenzione ai prodotti agricoli e alimentari prevedendo quale esclusivo criterio di individuazione dell'ori-



I nuovi spogliatoi in costruzione gine dei prodotti l'indicazione del luogo di provenienza. Il secondo invece è relativo alla proposta della Provincia di Cuneo che prende posizione rispetto al caro materiali, il rialzo dei costi dell'energia, del petrolio e del bitume ed i rischi per la manutenzione della rete viaria e per gli appalti pubblici. Anche in questo caso, pur concordando sul sostegno alla Provincia, dalle minoranze non sono mancate le segnalazioni di scarso interesse dell'Ente per la viabilità sulle provinciali per Sant'Anna e Roccabruna Centro, dove oltre alle buche, ancora poco si è fatto per la frana al bivio tra le due strade, se non l'intervento a carico del Comune. Il Consiglio tornerà a riunirsi ai primi di maggio per l'esame del risultato economico 2025, il consuntivo dell'anno scorso.

RD



Alta Valle Maira, Chialvetta

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI SCALAPINO

Il primo riferimento è a una leggenda nota in Spagna e in Sud America che narra di un bambino vestito da pellegrino sul “Camino de Santiago” con un cappello, sandali, mantello, canna munita di ghirlanda e borraccia d'acqua, spighe di grano, una conchiglia di capesante sul petto e un cesto da cui nutriva i prigionieri. Finché le guardie non scoprirono con stupore che cibo e acqua non finivano mai. È l'immagine originale del Santo Niño de Atocha trovata nel Santuario del Signore degli Argentieri a Fresnillo in Messico. È protettore dei minatori, medici, infermieri, addetti alle pulizie, insegnanti e contro le epidemie. Il secondo riferimento è al dipinto “El niño de la Paloma” realizzato da Pablo Picasso nel 1901, appartenente all'inizio del suo Periodo Blu, un periodo segnato da malinconia e introspezione. L'opera raffigura un bambino che tiene una colomba tra le mani, un'immagine di delicatezza e purezza che contrasta con lo sfondo di colori freddi e smorzati. Infine “El Niño” è il tenero nome con cui si designa paradossalmente un evento meteorologico tipico del Sud America il cui quadro violento contrasta con le prime due immagini e che può quest'anno, secondo alcune previsioni meteo, diventare un pesante fenomeno atmosferico indizio di un cambiamento climatico inarrestabile. Con impatto non solo sull'ambiente e sull'economia, ma anche sulla nostra salute. Ora se gli effetti di El Niño si faranno sentire soprattutto tra Asia, Australia e America meridionale, sarà comunque un fenomeno così grande da coinvolgere il clima dell'intero pianeta e influenzerà anche la circolazione atmosferica dell'Oceano Atlantico settentrionale e quindi del Mediterraneo.

### Come nasce El Niño

Normalmente i venti alisei nel Pacifico soffiano da Est a Ovest, spostando le acque calde superficiali dal Sud America alle coste asiatiche. Questa dinamica provoca la risalita di acqua fredda e ricca di sostanze nutrienti lungo le coste del Cile e del Perù. Con il fenomeno meteo del “Niño” questo meccanismo si inverte perché gli alisei si indeboliscono e le acque calde tornano ad Est, con riduzione della risalita dei nutrienti per lo sviluppo dei pesci e dunque danni per la pesca. Ora normalmente la temperatura media della superficie del Pacifico orientale sudamericano rimane superiore di oltre 0,5 gradi Celsius per cinque mesi consecutivi con durate anche maggiori. Sembra che secondo autorevoli meteorologi ci possano essere le condizioni per un aumento della temperatura dell'oceano non di 0,5 Gradi, ma di ben 2 Gradi configurando forse un “Super El Niño. Forse: questa parola è sempre d'obbligo nelle previsioni meteo. La frequenza del fenomeno è irregolare con una ricorrenza compresa tra i 2 e i 7 anni. L'impatto non è solo sulla pesca, ma anche sull'ambiente con inondazioni, siccità prolungate, ondate di calore e incendi boschivi e sulla salute umana. Secondo il Centro europeo meteo (ECMWF) i modelli indicano che un El Niño moderato è probabile, e molti prevedono la

possibilità di un evento forte, ma è troppo presto per attribuire alta fiducia a tali previsioni<sup>1</sup>. Comunque sia è molto probabile che ci aspetti una bella Estate ... calda, con un possibile impatto sulla nostra salute. Ed è questo che alla fine ci interessa. Esserne più informati significa avere più possibilità di prevenire le conseguenze.

### Salute e cambiamento climatico

È appena uscita la terza edizione del rapporto Lancet Countdown su salute e cambiamento climatico in Europa che si basa sui dati fino al 2025.<sup>2</sup> Il rapporto presenta alcuni indicatori utili per studiare e rilevare l'impatto sulla salute. Gli indicatori rivelano impietosamente un marcato aumento sia degli impatti negativi diretti che indiretti sulla salute dall'esposizione al calore in Europa. Quasi tutte le regioni europee monitorate hanno registrato un aumento dei decessi attribuibili al caldo durante il 2015-24 rispetto al 1991-2000, con un aumento medio annuo complessivo di 52 decessi per milione di abitanti. Gli avvisi sanitari giornalieri di caldo estremo sono aumentati del 318% nel 2015-24 rispetto al 1991-2000. Confrontando il 2015-24 con il 1991-2000, l'esposizione al calore è aumentata di 1,17 miliardi (254%) di giorni a



Picasso, El niño de la Paloma

dentale, aumentando il rischio di trasmissione umana.

Un altro virus esotico da zanzara ha cominciato a comparire: la trasmissione del virus della Dengue è aumentata del 297% in Europa nel 2015-24, rispetto al 1981-2010. Tendenze simili sono state riscontrate per i virus dal nome ultra esotico di Chikungunya e Zika: l'esoticità del nome dà l'idea della risalita geografica delle epidemie africane. Anche la malaria è una malattia sensibile al clima, che pur sradicata in Europa sta ora vedendo una diffusione della sua zanzara vettore in Europa meridionale. Questi sono solo alcuni esempi di malattie infettive esotiche che possono diffondersi anche da noi per effetto del cambiamento climatico. Dovrebbero essere sufficienti a dimostrare un rapporto diretto tra clima e malattie, ma questo importante nesso continua a rimanere

sotto l'orizzonte dell'attenzione politica, come in una sorta di rimozione freudiana. Gli attori politici rispecchiano questa disconnessione; l'intersezione tra clima e salute è quasi assente dai dibattiti parlamentari, dalle strategie dei social media e dalle comunicazioni dei partiti. La crisi climatica non è più soltanto una questione ambientale, energetica o geopolitica. È già una crisi sanitaria. Si misura nei colpi di calore, nelle malattie infettive che cambiano area, nelle allergie che durano di più, nell'insicurezza alimentare, nelle città invivibili durante le ondate di calore. Mentre il mondo si dilania nelle guerre, il riscaldamento globale inesorabilmente avanza.

### Effetti sulla salute delle ondate di caldo

Quando fa molto caldo la temperatura corporea aumenta per effetto sia dell'ambiente circostante che del metabolismo, suo motore interno. Per mantenere la temperatura corporea a 37°C, questo carico di calore deve essere dissipato, grazie a un processo chiamato termoregolazione. Basta che la temperatura del sangue aumenti di 1°C, o anche meno, per accendere i recettori per il calore periferici e cerebrali, attivando due effetti principali: la vasodilatazione cutanea e la sudorazione. L'assenza di queste risposte corporee può causare molti effetti sulla salute, soprattutto nei soggetti più a rischio. Chi è a rischio? Anche se chiunque può soffrire di malattie legate al caldo, alcune persone devono essere considerate più a rischio, tra queste innanzitutto neonati e bambini fino ai 4 anni di età e persone con più di 65 anni.

### Come possiamo difenderci dalle ondate di calore

Per proteggere la propria salute quando le temperature sono estremamente elevate occorre usare il buon senso. Pur semplici e ovvi, ma spesso sottovalutati, i consigli seguenti sono molto utili. 1) Bere molti liquidi: quando fa molto caldo è necessario aumentare l'assunzione di liquidi, indipendentemente dalla propria attività e anche se non si ha sete, evitando alcolici, caffeina e bevande troppo zuccherate. Di norma è necessario bere almeno 1 litro e mezzo di acqua al giorno, tranne non vi siano diverse indicazioni da parte del proprio medico; 2) Indossare vestiti appropriati, leggeri e protettivi dalle scottature solari; 3) usare creme antisolari ad alta protezione; 3) non uscire tra le 11 e le 18; 4) fare pasti leggeri, ma ricchi di frutta e verdura; 5) rispettare i criteri di conservazione degli alimenti che con il caldo deperiscono più velocemente; 6) fare particolare attenzione alla corretta conservazione domestica dei farmaci; 7) Proteggersi in casa e sui luoghi di lavoro: la misura più semplice è la schermatura delle finestre con tende che blocchino il passaggio della luce, ma non quello dell'aria; 8) Ricordarsi infine sempre di proteggere anche gli animali domestici.

<sup>1</sup> Tim Stockdale, Quanto dovremmo essere sicuri di una previsione di El Niño?, ECMWF, 10 04 26

<sup>2</sup> Hedi K Kriit et al, Rapporto europeo 2026 del Lancet Countdown su salute e camb. Climatico, 21 04 26

## SAGGI DI VITA

# La corriera della Valle Maira

## La voce dei nonni...

“Era un lunedì qualunque nell'inverno 1963. Come tutti i giorni della settimana la Corriera partiva da Acceglio alle cinque e trenta del mattino. Allora era guidata dal mitico Matteo Guerrini, il quale, puntuale come un cronometro svizzero, partiva con il suo carico di viandanti, all'orario prestabilito. Chi c'era c'era, il problema delle coincidenze non gli permetteva deroghe e rendeva necessario, così come anche oggi, il rispetto degli orari. Quella mattina, sulla corriera, c'ero anch'io, insieme ad alcuni amici, diretto a Demonte in Valle Stura, presso il collegio dove studiavo. Nell'alta Valle Maira le scuole medie non esistevano ... pertanto, se si volevano continuare gli studi, occorreva rivolgersi

sponda sinistra, alla Milanese, spesso la chiamavano “lou poustal”. A Dronero diventava “la corriera”, e basta. Ma era sempre lei, blu come si deve, un bel Tre Ro della Lancia, e della Soc. Automobilistica Benese, con tanto di trombe bitonali (fa-la fa-la, le note prescritte dal codice di allora) che si facevano sentire da lontano, dato che non si annunciava per tempo alla vista, con tutte quelle curve! Ma d'ora in poi la chiameremo la corriera di Matteo, e lui Matteo della corriera, tanto erano inseparabili. “... Giunti all'incrocio del Vallone di Elva, quella mattina, salirono due o tre ragazzi più o meno miei coetanei ... a uno chiesi se venisse da Elva ... se era venuto da

tempo faceva il bigliettaio sulla corriera e per un certo periodo prenderà anche il volante. Poi lavorerà all'ENEL. Non ricorda bene gli anni, ma poco importa: certo sembra rimpiangere gli anni passati sulla corriera.

Il padre, minatore, bresciano originario della Val Camonica, aveva lavorato nella galleria che da Saretto porta l'acqua alla prima centrale; aveva allevato una bella famiglia. La società Negri, per la costruzione delle centrali idroelettriche, aveva richiamato manodopera da altre regioni. Erano arrivati anche dei bergamaschi specializzati nello sfruttamento del legname e nella realizzazione di teleferiche ... “Tutti i Valligiani ci conoscevano e io conoscevo loro: io chiacchieravo con loro, più di mio fratello concentrato sulla guida, lui si sentiva responsabile dei suoi clienti e del veicolo, faceva gli interessi della Benese più dei padroni. All'inizio la guidava uno di loro, il Signor Blengino, se ricordo bene, faceva solo Dronero-Acceglio e Matteo allora faceva il bigliettaio. Era sempre piena, ai miei tempi; il lunedì era peggio degli altri giorni, per via del mercato a Dronero. Portavano con sé anche animali: pollame, conigli, capretti, ben sistemati in cassette, altrimenti Matteo ... A qualcuno mi dispiaceva far pagare il biglietto, quasi quasi glielo avrei pagato io (e chissà che non l'abbia fatto! n. d. r.). Poi faremo servizio da Acceglio a Cuneo; ma la tratta Cuneo-Dronero era

riservata alla SATIP, non potevamo trasportare passeggeri su quella tratta. D'estate arrivavano molti turisti, anche dall'estero: sistemavo i loro bauli sul tetto, salendo sulla scaletta sul retro.

Era un lavoro di servizio, il nostro: portavamo anche su la verdura, e generi alimentari, o le medicine che il farmacista non aveva. Figuratevi che una signora di una certa età, ogni settimana scendeva a piedi da una borgata, aspettava la corriera sulla SS. 22 e mi dava la schedina del totocalcio compilata: io la giocavo a una ricevitoria di Cuneo e di ritorno gliela restituivo! C'era vita, allora, su per la Valle e noi sentivamo l'affetto della gente: arrivati a Dronero, al Caffè del Teatro, andavano a gara per offrirci il caffè!

E ancora da Costanzo Ponza “Ricordo che il mitico Matteo Guerrini mi raccontava che, da quando lui aveva iniziato il servizio, circa quarant'anni prima, la strada era stata accorciata di circa tre chilometri, e da allora ancora molte curve sono state raddrizzate ... Mio papà, classe 1911, da bambino, lui e alcuni suoi compagni, andavano a tagliuzzare i battistrada delle gomme della corriera, per procurarsi le gomme per cancellare”<sup>(3)</sup> E noi ci chiediamo se la cosa sarebbe successa ai tempi di Matteo!

\* \* \* \* \*

Ma ora ascoltiamo quello che ci raccontano i figli Flavio e Gianpiero. “Papà aveva iniziato la sua carriera alla Benese come bigliettaio, mentre al volante c'era uno dei “padroni”; in famiglia e con gli amici era più espansivo ed era molto disponibile, a dispetto del suo atteggiamento in apparenza piuttosto schivo. Quando tornava dal lavoro si rivelava marito e padre attento e affettuoso e raccontava, ci parlava della sua giornata ...

E noi vi raccontiamo il seguente episodio. Poco dopo le dieci di mattina, giorno di mercato a Dronero, papà, al volante della corriera di fronte al Caffè del Teatro, sta per partire verso Acceglio: gli si presenta una signora trafelata per chiederli una cortesia: “Matteo -dicesse- forse venendo via da casa ho dimenticato di staccare la spina del ferro da



stiro dalla presa, sai che abito proprio di fronte alla fermata, potresti scendere e avvertire mio marito?” Come la cosa sia finita non sappiamo, ma l'episodio, a dir poco insolito, la dice lunga sull'importanza della corriera per i Valligiani e della disponibilità su cui possono contare!

In particolare dopo l'alluvione della tarda primavera del '57, che devastò Acceglio e divide la Valle in due travolgendo i ponti di Stroppa e Ponte Marmora: la corriera si ferma a Stroppa per più di due mesi, dai primi di giugno fino alla vigilia di ferragosto!

Matteo muore improvvisamente, e prematuramente, il 24 settembre 1981, a 56 anni, poco prima di andare in pensione: lascia un grande vuoto non solo nella famiglia e nel suo paese, ma in tutta la valle Maira.

### Italo & Aldo

<sup>(1)</sup> Costanzo Ponza - Gli eroi silenziosi dell'Alta Valle Maira – 2024 – pagg. 213, 214

<sup>(2)</sup> cit. pagg. 215, 216

<sup>(3)</sup> cit. pagg. 107, 108



Alcune immagini di Matteo Guerrini al lavoro

ad istituti religiosi o laici, predisposti ad ospitare i ragazzi come il collegio ... per raggiungerlo ci alzavamo alle quattro di mattina, partendo da casa alle cinque meno un quarto per raggiungere Acceglio a piedi, eventualmente camminando tra la neve, così da arrivare puntuali alla partenza delle corriere”<sup>(1)</sup> Così inizia il racconto di Costanzo Ponza, intitolato proprio “La couriero” (sic!), come la chiamavano ad Acceglio: pochi chilometri a valle, a Maddalena di Prazzo, diventava “la courièro”; “la couriéra” a Macra; quelli di Tetti di Dronero, che dovevano scendere a livello del torrente e risalire sulla

solo ... lui disse che l'aveva accompagnato la mamma ... che era partito alle tre e trenta, ed il suo amico, che proveniva dalla borgata più alta, era partito alle tre ... e io credevo di essere una vittima sacrificale ... a che ora dovevano alzarsi coloro che provenivano da Chiappera, da Pratorotondo, dal Preit ... alla fine mi convinsi che ero un privilegiato.”<sup>(2)</sup>

La corriera di Matteo è, a quei tempi, una vera “istituzione”: consente il collegamento della Valle con il resto del mondo e dei Valligiani tra di loro. Molte cose ci racconta Giovanni Guerrini, oggi novantenne, fratello di Matteo: a suo



RAI 3

# Villar al “Borgo dei borghi”

Rappresentava il Piemonte

Domenica 5 aprile, con una serata dedicata, Rai 3 ha messo in onda la serata finale del programma televisivo “Il Borgo dei borghi”, quest’anno alla tredicesima edizione e realizzato con la formula ormai consolidata – a partire dall’ottava edizione - delle selezioni al pomeriggio all’interno del Kilimangiaro e una serata finale, in onda il giorno di Pasqua, sempre su Rai 3. A rappresentare il Piemonte quest’anno è stato scelto il Comune di Villar San Co-

ottenendo 5648 voti. Con questo risultato il Santuario ha ottenuto un importante posizionamento nazionale e si distingue come luogo da proteggere e valorizzare. Per quanto riguarda il concorso di cui abbiamo parlato in apertura, il giovane sindaco del paese, Stefano Ribero, con evidente soddisfazione ci ha rilasciato questo commento: “Il Borgo dei Borghi è una trasmissione che va in onda all’interno del Kilimangiaro su Rai 3. Il programma, giunto



Il sindaco di Villar, Stefano Ribero

I Borghi più Belli d’Italia. Nonostante non sia associato, Villar è stato voluto dal produttore del programma che, venuto in vacanza in zona, si è innamorato dei Ciciu del Villar. Per Villar è stato un grande orgoglio partecipare come rappresentante del Piemonte, è stata una bellissima esperienza che ha coinvolto associazioni e cittadini, che ha permesso di realizzare un servizio breve, una sorta di cartolina di Villar, che introduce alle bellezze di Villar e che invoglia a scoprire i tesori naturalistici e artistici di Villar. Non essendo associati, ed essendo ospiti, il quindicesimo posto di Villar è comunque soddisfacente, consapevoli che la sola partecipazione è stato un traguardo e una vetrina nazionale per il nostro bel Borgo. Un grazie di cuore a tutti i villaresi che hanno collaborato alle riprese e alla Rai per la visibilità che ha concesso al nostro piccolo ma prezioso comune”.

RD



stanzo che ha ben figurato in questa vetrina nazionale ed ha conquistato un onorevole quindicesimo posto nella classifica finale. Per curiosità, la serata con la conduttrice Camila Raznovich ha avuto un seguito di 1mln e 221mila spettatori ed uno share del 7,7%. Nella Giuria d’esperti c’era anche il giovane critico d’arte Jacopo Veneziani (ospite al festival Ponte del Dialogo lo scorso autunno). Per la cronaca, l’edizione 2026 è stata vinta dal comune di Cingoli, un paese di oltre 9000 abitanti in provincia di Macerata, che rappresentava la Regione Marche. Tornando a Villar, è dell’anno scorso il successo della campagna che ha permesso di inserire il santuario di San Costanzo al Monte tra i “Luoghi del Cuore” FAI. L’edificio, noto per la struttura a due chiese sovrapposte e la cripta, è stato premiato nel 12° censimento FAI (2025) come sito più votato nella provincia di Cuneo,

alla sua tredicesima edizione, mette in mostra tutti gli anni 20 borghi, uno per Regione, selezionati dall’associazione I Borghi più Belli d’Italia. Tutte le domeniche veniva mostrato un borgo nel Kilimangiaro, poi sono state aperte le votazioni nel mese di marzo e la sera di Pasqua è stata stilata la graduatoria. Per il Piemonte quest’anno è stato selezionato Villar, come ospite non facendo parte dell’associazione



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Acli Cuneo: CAMPAGNA FISCALE 2026

È possibile accedere per la compilazione del modello 730 e il calcolo dell’acconto IMU

È iniziata la campagna fiscale 2026, ed è giunto il momento di pensare alla compilazione della dichiarazione dei redditi relativa all’anno 2025. Si sa che **il fisco non è materia semplice** e spesso il pensiero di dover presentare la dichiarazione dei redditi e pagare l’IMU suscita la preoccupazione di commettere errori e doverne poi pagare le conseguenze. Per togliersi ogni preoccupazione ed evitare ritardi il rimedio non è rimandare la soluzione del problema: basta **rivolgersi al CAF delle ACLI**, dove operatori preparati si occuperanno di accogliere i contribuenti e fornire loro tutto il sostegno necessario. È possibile fissare un appuntamento di persona presso uno degli Uffici presenti sul territorio provinciale o svolgere le pratiche direttamente online tramite i servizi digitali MyCAF e il730.online. Da quest’anno con la FEA –

Firma Elettronica Avanzata – si possono effettuare le firme in modo digitale, rendendole più veloci e sostenibili. Il 730 è il modello per la dichiarazione dei redditi utilizzato principalmente da lavoratori dipendenti e pensionati e potrà essere presentato **fino al 30 settembre 2026**. È **obbligatorio** per chiunque abbia percepito nell’anno 2025 più redditi, come per esempio: chi ha cambiato datore di lavoro in corso d’anno; chi ha percepito redditi da lavoro dipendente e redditi erogati dall’INPS (pensione, Naspi, ecc: in questo caso gli operatori del CAF potranno anche stampare la Certificazione Unica dell’INPS); chi ha percepito redditi da locazioni, e via dicendo. Può non essere obbligatorio ma **indispensabile per ottenere un rimborso** per coloro i quali abbiano percepito un solo reddito nel 2025 ma vo-

gliano beneficiare di detrazioni e deduzioni per spese mediche, universitarie, assicurazioni sulla vita, interessi per mutui per acquisto abitazione principale, spese sostenute da persone con disabilità e tante altre. Certo, per chi lo desidera, è disponibile la dichiarazione precompilata online, ma occorre ricordare che spesso essa non è completa e deve essere integrata. La dichiarazione dei redditi **si fa una volta all’anno** ed è meglio essere certi di averla fatta correttamente: gli operatori del **CAF ACLI** controllano la documentazione relativa ai redditi e alle spese per cui si chiede il rimborso e, prima di inviare la dichiarazione, verificano che il contribuente non abbia dimenticato nulla. Per prenotare un appuntamento: tel. 0171 452611 / mail [prenota.cuneo@aclit.it](mailto:prenota.cuneo@aclit.it) /tramite MyCAF [www.cafaccli.it/mycaf](http://www.cafaccli.it/mycaf)

CS

ELVA

# Verso la scadenza dei lavori PNRR

Intervista al Vicesindaco Dario Falcone

Si avvicina a grandi passi la scadenza della fine del PNRR, ovvero la data del 30 giugno 2026, entro la quale occorre presentare la “fine lavori” per tutti quei progetti finanziati con il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall’UE all’indomani della fine dell’emergenza Covid. Come sappiamo Elva ha ricevuto nel 2024, nell’ambito del PNRR (investimento M1C3-I2.1) un finanziamento di 20 mln di euro grazie al quale ha potuto finanziare un progetto molto ambizioso e articolato intitolato *Alavetz! Agachand l’avenir de Elva* (Su, avanti! Guardando l’avvenire di Elva).

Rivediamo in breve i tratti salienti di questo progetto che fa capo al MiC, Ministero della Cultura: Formazione e ricerca: viene creato un campus universitario con un centro studi di alpicoltura e una scuola di pastorizia. Infrastrutture e cultura: il piano include il restauro della parrocchiale (con affreschi di Hans Clemer), la creazione di un museo immersivo, un rifugio e un osservatorio astronomico. Rigenerazione del borgo: grazie ai fondi europei NextGenerationEU, l’iniziativa intende trasformare Elva in un modello di sviluppo alpino sostenibile. Sviluppo Locale: obiettivo di ripopolare il paese (che conta circa 80 abitanti) e creare nuove opportunità economiche e lavorative.

\* \* \*

Per sapere a che punto sono i lavori parliamo con l’ingegner Dario Falcone che, oltre ad essere il Vicesindaco di Elva, è anche Responsabile Unico del Provvedimento.

“Su 12 CLP, Codici Locali di Progetto (sono i codici con cui si identificano le singole componenti il progetto complessivo, ndr),” dice Dario Falcone “siamo in linea con le tempistiche per 10 di questi, 2 sono a rischio, si tratta della Foresteria per studenti e il centro dei saperi di Rossenche e l’osservatorio astronomico e le aule per studenti. Per la foresteria il problema è nato da una instabilità del terreno scoperta ad avvio dell’opera, ovviamente abbiamo voluto fare un lavoro ben fatto e abbiamo dovuto intervenire sulle fondazioni, questo ha comportato un’opera di palificazione non prevista in questo CLP, nel progetto e nei relativi bandi per l’assegnazione. Questo ha voluto dire fare una variante, un nuovo progetto, un nuovo bando e poi la realizzazione fisica dell’opera. Tenendo conto che quest’anno abbiamo avuto di nuovo un vero inverno con le relative problematiche ambientali



Il municipio di Elva

per i lavori all’esterno, ci siamo ritrovati con un ritardo di sei mesi rispetto alla originale tabella di marcia. Abbiamo però avuto assicurazione dal MEF (Ministero Economia e Finanze) che, a fronte di giustificati motivi, per specifici parti di un progetto, verrà concessa una proroga di 60 giorni per il fine lavori e questo dovrebbe salvarci.

Per l’osservatorio astronomico il problema nasce dai problemi finanziari avuti dalla ditta aggiudicataria che ci ha costretti ad annullare il contratto e ripartire da capo, dovremmo però stare con i tempi utilizzando strutture prefabbricate. Per gli altri CLP invece siamo a posto, l’intervento alla Sousto del Col verrà concluso entro i termini, mentre il Teleriscaldamento ha le caldaie montate e i lavori sono completati all’89%. Certo che non è stata una passeggiata, e senz’altro arriveremo al fondo con un po’ di affanno, ma ce la faremo. Devo dire che il Ministero ci ha seguiti molto da vicino, hanno sempre risposto in tempi brevi alle nostre richieste, non così la Sovrintendenza e questo ha comportato ritardi non indifferenti. C’è una specie di discrasia tra parti dell’amministrazione statale, da una parte ti impongono tempi definiti e precisi e dall’altra, parti di questa stessa amministrazione, si muovono con tempi propri non in sintonia con i precedenti. Un bel rompicapo. Credo che in tanti, troppi, abbiano confidato in una proroga della scadenza del 30 giugno, abituati come siamo a questo italico vizio, invece non ci sarà nessuna proroga. Gli altri paesi hanno sostanzialmente chiuso le attività.”

RD

## Appuntamento con il 730? CAF ACLI

Hai tutte le carte in regola. Non farlo aspettare.

## PRENOTA UN APPUNTAMENTO

☎ tel: 0171 452611 ✉ mail: [prenota.cuneo@aclit.it](mailto:prenota.cuneo@aclit.it)  
**myCAF** [www.cafaccli.it/mycaf](http://www.cafaccli.it/mycaf)

**Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginio 13, CUNEO - Tel: 0171 452611**  
**Email: [info.cuneo@aclit.it](mailto:info.cuneo@aclit.it) - Web: [www.aclicuneo.it](http://www.aclicuneo.it)**

Uffici: CUNEO - MOV ACLI (tel. 0171/452691) Piazzale della Libertà 16 - [info.cuneo@aclit.it](mailto:info.cuneo@aclit.it)  
ALBA (tel. 0173/53161) P.zza San Francesco, 4 - [ufficio.alba@aclicuneo.it](mailto:ufficio.alba@aclicuneo.it)  
BRA (tel. 0172/055910) P.zza Roma, 5 - [ufficio.bra@aclicuneo.it](mailto:ufficio.bra@aclicuneo.it)  
FOSSANO (tel. 0172/636586) Via Vescovado, 16 - [ufficio.fossano@aclicuneo.it](mailto:ufficio.fossano@aclicuneo.it)  
MONDOVI' (tel. 0174/552481) P.zza S.Maria Maggiore, 6 - [ufficio.mondovi@aclicuneo.it](mailto:ufficio.mondovi@aclicuneo.it)  
SALUZZO (tel. 0175/217568) Via Plave, 17 - [ufficio.saluzzo@aclicuneo.it](mailto:ufficio.saluzzo@aclicuneo.it)  
SAVIGLIANO (tel. 0172/712963) C.so Vittorio Veneto, 38 - [ufficio.savigliano@aclicuneo.it](mailto:ufficio.savigliano@aclicuneo.it)



Dronero Viale Stazione anni '60

LA RIPRESA

# Il boom economico

## Rapida crescita e passaggio all'economia industriale

L'economia italiana degli anni 60 fu segnata dal cosiddetto "miracolo economico", un periodo di crescita molto rapida che trasformò il Paese, da agrario e arretrato, in una delle principali economie industriali d'Europa e del mondo. Tra il 1960 e il 1969 il PIL reale crebbe mediamente del 6-7% l'anno, con reddito pro capite che raddoppiò e un forte aumento dell'occupazione, passando da una società contadina a una società industriale e dei consumi. L'industria manifatturiera divenne il motore principale della crescita, con settori come automotive, elettrodomestici e chimica che investirono in modernizzazione e produssero in larga scala il "Made in Italy". La Fiat e altri grandi gruppi ampliarono gli stabilimenti, mentre la manodopera a basso costo proveniente dal Mezzogiorno e dalle campagne garantì competitività sui mercati internazionali. Nel corso del decennio emersero però tensioni inflazionistiche e sbilanciamenti di bilancia dei pagamenti, spingendo Banca d'Italia e governo a politiche restrittive verso la fine degli anni 60. L'uscita dall'ortodossia deflazionistica e i rialzi salariali innescati da lotte sindacali contribuirono a un rallentamento della crescita, preparando il terreno alle crisi economiche dei primi anni 70. In parallelo si attuò un massiccio piano di infrastrutture: autostrade, elettrificazione, acquedotti e reti energetiche, con pubbliche imprese come ENEL e ENI che giocarono un ruolo centrale nell'approvvigionamento energetico. La diffusione di auto, elettrodomestici e TV alimentò una "società dei consumi" nuova, mentre la migrazione Nord-Sud ridusse il peso dell'agricoltura e accrebbe la pressione sui servizi urbani e sui costi abitativi. Il PIL degli anni '60, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), passa da 12.482,6 milioni di euro del 1960 a 31.311,8 milioni di euro.

## GLI ANNI '60

# L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

A cura di Massimo Monetti

In questa puntata sono protagonisti gli anni '60, gli anni del boom economico, della profonda trasformazione della società italiana che, da prevalentemente agricola, diventa industriale. Incominciamo con uno sguardo alla popolazione, i dati che presentiamo sono relativi al censimento del 1961, quindi a soli sei anni dai dati del lavoro di Bignami (1955) da cui siamo partiti nella puntata precedente. In soli sei anni i comuni della valle perdono all'incirca il 20% degli abitanti, fa eccezione Dronero che si mantiene invariata con i suoi 6.670 abitanti, forse per il trasferimento di tanti valligiani nel centro più importante del fondovalle dove sono fruibili quei servizi non disponibili nei comuni della valle. (vedi fig. 1)

Passiamo poi a valutare l'economia di Dronero e Valle partendo dai dati del 4° censimento generale dell'industria e del commercio-ISTAT, del 16 Ottobre 1961. In particolare il volume Dati Provinciali che si focalizza sulle principali caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali in Provincia di Cuneo. Negli anni '60, l'economia di Dronero e Valle Maira ri-

mane prevalentemente agricola con Dronero che recita il ruolo di centro commerciale e amministrativo della valle. Il commercio domina le imprese con 398 unità censite, seguito dall'industria con 211 e i trasporti con 50. Rispetto agli anni '50, si nota una crescita del settore manifatturiero (metalmecanico, agroalimentare) e dell'edilizia, l'industria conta 211 imprese con 1159 addetti, le costruzioni 27 imprese con 330 addetti. L'agricoltura invece è in declino, 46 imprese e 73 addetti, questo a causa sia della meccanizzazione che dello spopolamento accelerato, si accentua il processo di emigrazione verso fabbriche (es. Fiat Torino), ma più in generale il settore agricolo entra in una crisi strutturale. Il commercio resta dominante, ma inizia un calo che proseguirà negli anni a venire. Dronero conferma il suo ruolo di polo per Valle Maira, i servizi e il credito, con 38 imprese, è un settore in espansione. Nel suo insieme la Valle, Dronero compresa, passa da economia rurale ad una economia maggiormente diversificata, ma con una persistente marginalità montana. (vedi fig. 2-3)

# Vita economica di Dronero

## Breve viaggio nelle attività di quegli anni

Proponiamo adesso, grazie al corposo volume della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Guida delle attività economiche del Giugno 1963, una fotografia delle attività economiche di Dronero, il polo della Valle. Si tratta di un percorso che ai meno giovani farà tornare in mente momenti passati, i volti delle persone che queste attività conducevano, alcune realtà hanno resistito adattandosi ai tempi nuovi, tante sono scomparse un po' perché i modelli economici sono cambiati e un po' per incapacità manageriale a vivere tempi nuovi.

Il testo, in origine, si presenta come una corposa scheda analitica in cui vengono raccolti i dati sintetici di uffici, sedi di enti, aziende, attività commerciali secondo un rigoroso ordine alfabetico. Riportiamo questi dati, fedelmente trascritti, facendone una selezione e cercando di renderli attuali e, speriamo, interessanti. Incominciamo dalle "Notizie di Interesse Generale", a Dronero, nel 1963, c'erano due asili, quelli storicamente gestiti dai religiosi, in Via Giolitti 32 e a Pratavecchia, la scuola Materna Statale era di là da venire. Associazioni Combattenti e

d'Arma, esistevano ben otto associazioni, dai Mutilati e Invalidi, agli Orfani, alle Vedove e alle Vittime, a cui si aggiungevano l'ANPI, l'ANA, una associazione ex Deportati Politici e quella dei Combattenti e Reduci. Circoscrizione Finanziaria, erano presenti l'Ufficio del Registro e Bollo e l'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette. Circoscrizione Giudiziaria, presenti un Giudice Conciliatore e la Pretura con il relativo magistrato, il sig. Pretore, Baretti prima, Squarciafichi dopo. Tra gli Enti ed Istituti Assistenziali troviamo una Colonia Elioterapica "Pietro Allemandi" in via

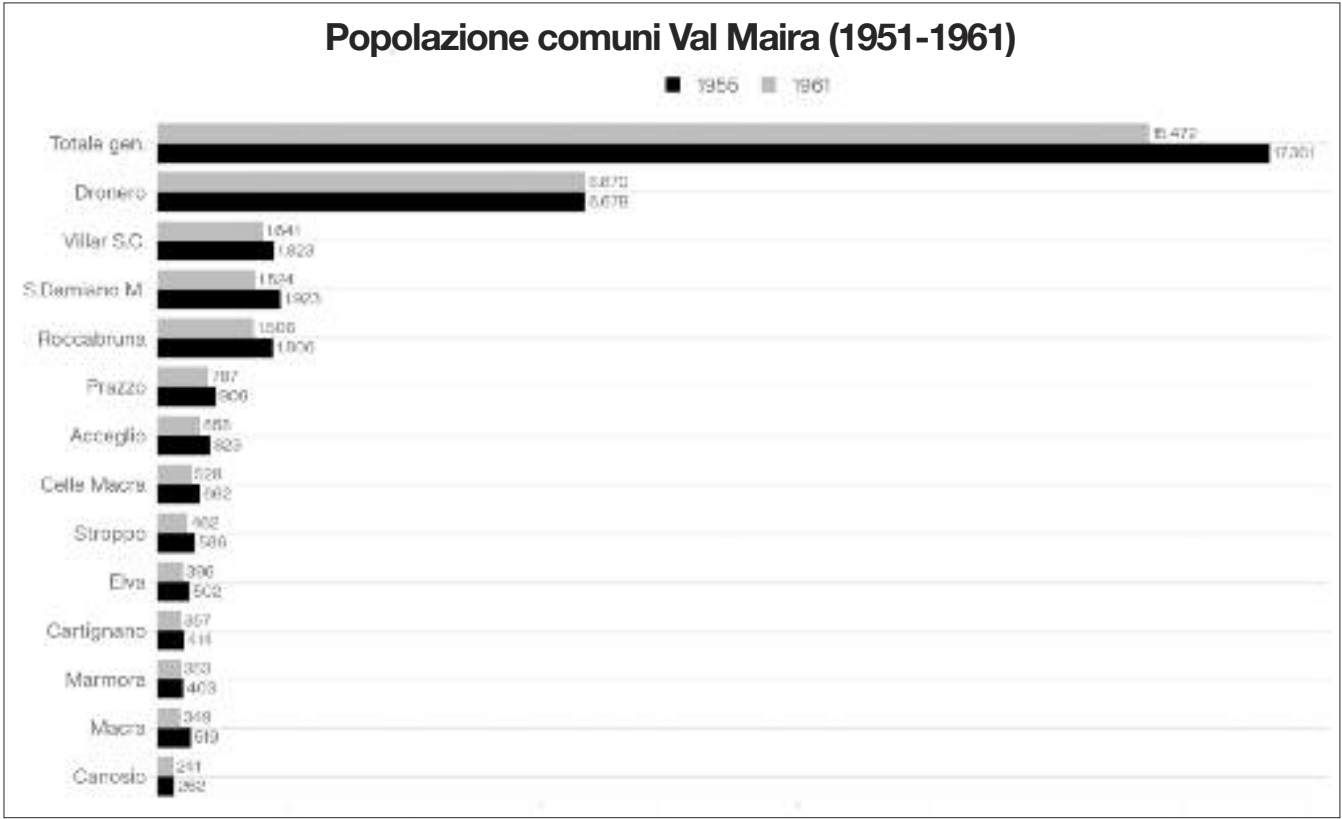


Fig.1 - Popolazione  
Dal 1955 al 1961 la popolazione della Valle

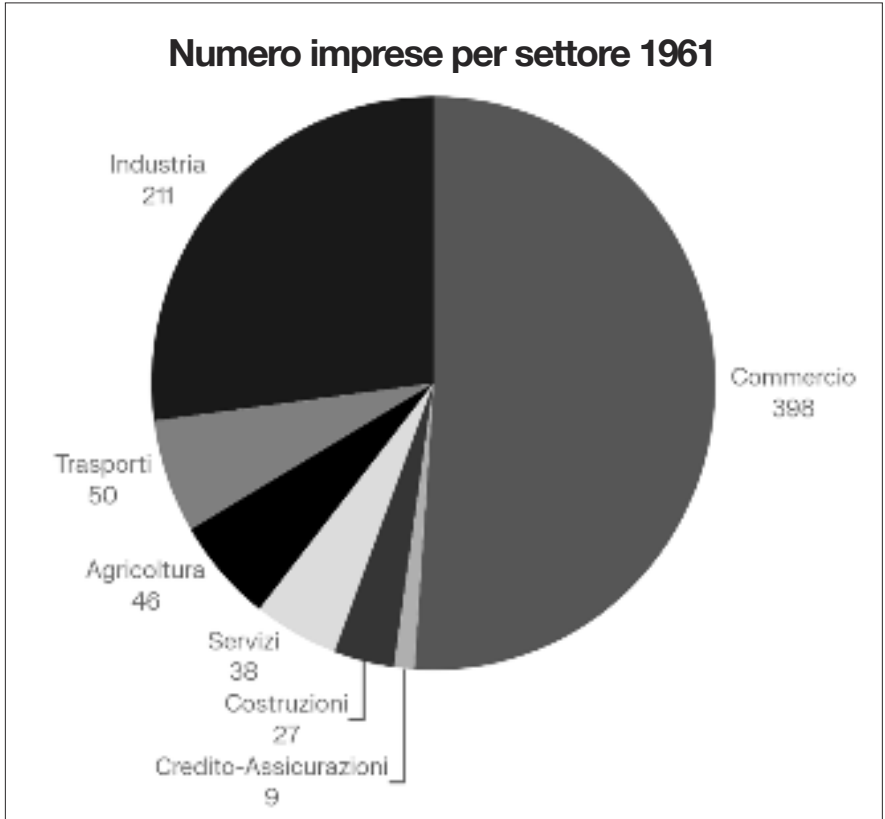


Fig.2 - Numero di imprese per settore  
Nel 1961 le imprese...

Pasubio 16, una serie di ospizi così definiti, Poveri Vecchi, Maschile “San Giuseppe”, Femminile, Deficienti, una Organizzazione Naz. Ass. Religiosa e Morale (ONARMO), oltre alla Pontificia Opera di Assistenza (POA).

Passiamo alle Forze Armate, esisteva Comando Presidio Militare il Viale Sarrea 9, oggi a questo numero troviamo un condominio, mentre al numero 12, sul lato destro del viale andando verso la valle, il Nucleo di Polizia Giudiziaria (i Carabinieri). Le scuole, incominciamo con le Elementari, oltre alla sede di Piazza Marconi troviamo succursali a OltreMaira, Monastero, Pratavecchia, Tetti, Piossasco, Ruata Prato e Margherita, troviamo poi la Scuola Avviamento Commerciale, la Scuola Media, la Scuola Tecnica di Avviamento Professionale Commerciale in Via Giolitti 47 e la Scuola Tecnica Industriale “Centro Addestramento Val Maira” in Piazza XX Settembre, ospitata in una ala della ex caserma Aldo Beltricco.

Passiamo ora a quello che il libro definisce “Indicatore Commerciale”, in questo capitolo troviamo tutte le attività artigianali, industriali e propriamente commerciali. Di tutte queste attività facciamo un piccolo commento e per diverse di esse diamo indicazione del titolare e dell’indirizzo perché scomparse nel tempo. Incominciamo dagli Alberghi, uno di “Terza Categoria” il Tripoli, in Via Roma, e ben 4 di “Quarta Categoria”, Braccio di Ferro in p.Marconi 9, Nuovo Gallo, Stazione di Osirio Defendente e Viale, di Chiapello Delfina.

Passiamo agli Alimentari vari, ben 39, distribuiti nel centro, ad Oltre-maira e nelle altre frazioni, a questi



Dronero, il Ponte nuovo anni '60

si aggiungono 5 negozi di Casalingshi e un negozio di Articoli Sportivi, di Conte Giuseppe, in IV Novembre 62. Caffè e bar, 13 di numero, ne citiamo alcuni, quelli scomparsi, Bar Moderno in Viale Stazione 10, caffè Gorizia in P.San Sebastiano 3, caffè Del Popolo in via Giolitti 24, oggi Ristorante 800. [vedi tabella]

Passiamo ai Trasporti, 7 Autonoleggi

da Rimessa e ben 32 Autotrasporti Mercì. Calzolari e negozi di Calzature, incominciamo dai primi, erano ben 9, alcuni di questi vendevano anche calzature, in totale i negozi di sole calzature erano 6. Vediamo i distributori di benzina, erano 9, di marchi anche scomparsi quali Aquila, Caltex, Sprint, Olio Fiat. Esisteva un Bottai, Zaini Er-

nesto in Via Cavour, due Carradori e due Cestai, Acconci Silvio e Bartolini Alfredo e un Maniscalco, Brizio Bartolomeo, in Via Rimonda 2 Cinque Cartolerie e una Cartolibreria di Mijno Ida in Rossi, oggi MoneTransfer, otto officine per cicli e motocicli, da Isaia Attilio “Tiliu” a Morello, Fagiolo, Demaria Ignazio “Nasiu”. Tre i produttori di legna da ardere, Beltramo, Bertolotti, Ghio. Un capitolo a parte il Commercio Ambulante che la scheda suddivide in tre aree, Articoli di abbigliamento, Articoli Vari e Generi Alimentari, in tutto 61 nomi, 61 famiglie che vivevano di questo tipo di commercio. Il nostro viaggio continua con i Corrieri, per Cuneo, Tolosano e Rovera, e per Torino, Conte&Degiovanni, per passare agli Elettrodomestici con Marino “Trueba”, Rubino e Torino Michele “Turinett”. Dieci erano i Fabbri Ferrai e 12 le Falegnamerie, passiamo ora ai Fotografi, due, Aimer e Giolitto, mentre 3 erano gli Idraulici-Lattonieri e così arriviamo all’edilizia, partiamo con gli Imbianchini-Decoratori, 3, Bonelli, Cherasco e Marino. Non mancavano le Latterie, tipologia di negozio tipicamente piemontese, Aime in via Torino e Ghibaudo in via Roma. A seguire le Macellerie, una Equina, Daniele Remigio, e ben 9 di Carni Miste. Locande-Trattorie con Alloggio. Erano 12 e pochi sono i nomi rimasti, questi quelli scomparsi, Della Speranza, Gallo Vecchio, Italia, Leon d'Oro, Oriente, Spada Reale, Tre Galli Neri, Tre Mori. [vedi tabella]

Vediamo le Mercerie, ben 10, i Mobilitici 7, Barbero, Belliardo, Bonardo, Dutto, Ferrione, Poetto. Quattro le oreficerie, mentre 7 erano i negozi di ortofrutta.

Passiamo all’aspetto più ludico, le Osterie – Cantine, Del Bersagliere, Del Carradore, Delle Alpi e Vini delle Langhe. [vedi tabella]

Tornando all’essenziale vediamo i Panifici, undici, tra questi Calcagno, Marino (ai Tetti) e Vassallo ad Oltre-maira, passiamo poi alle Pasticcerie, 4, Bruno, Daniele, Inaudi, Isaia e chiudiamo con i Parrucchieri per Uomo, 10, e per Signora, 10. Sartorie per Signora, 8, per Uomo, ben 12. Un solo Servizio Onoranze Funebri, Pellegrino Giovanni, al secolo “Pajalunga”. Troviamo poi 6 negozi di Tessuti, 2 le Valigerie-Pelletterie e 7 i Commercianti di Vino e chiudiamo con le Trattorie- Osterie con Cucina, sono 16, alcune le abbiamo già trovate nelle precedenti categorie di Locande e Osterie-Cantine, dal Beldere alla Margherita, da Bicerin, in Borgo Sottano, da Marengo, per tutti da Bastian. [vedi tabella]

A conclusione elenchiamo le attività

industriali, il Biscottificio HARLEM di Salomone, famoso anche per i panettoni natalizi, l'A.R.C.E. di Lamberti, produzione stufe e cucine economiche, le 3 Fornaci per la produzione di calce, Celenta, Idrocalce di Bramino e Nuova Industria Calce. Le 3 Fornaci per la produzione di laterizi: Fornace Ripoli di Molinengo, Garnero Guglielmo e Industria Laterizi Dronero, loc. Murassone

AVERT di Avara Rosario, in Viale Sarrea e ICCAS di Boscherò in Via Garibaldi, carpenteria Metallica. La produzione di compensati con la FAMIC di Fabbro Nicola, la ICAD di Marchiò & Barale, la MARCHIO’ F.lli e la SILD di Bono e Simondi. Il Legname da opera, Beltramo Angelo (Gelu), Bergia Aldo, Chiapello Giovanni, SILD di Bono e Simondi. Produzione e distribuzione di Energia Elettrica, Allemandi Don Giovanni a Ruata Prato, Armando Pietro a Monastero, Bianchi di Roascio, in via Marchisa, CIELI, in Via Tetti, il Comune di Dronero (che aveva la propria Azienda Elettrica Comunale), Ramonda in Piossasco, Riba Giuseppe Eredi, in via S.Maurizio, e Rubino Agostino a Monastero.

Arriviamo ora alla più grande realtà industriale che, a cavallo tra gli anni '60 e '70 arrivò ad avere 350 dipendenti, parliamo delle Fabbrie Riunite Falci di Conte e Simondi. Una Filatura di Dronero di Isaia in reg. S. Michele e il Tappetificio, la SPECTEA di Boido Franco. Le Imprese edili, Baralis, Bonello, Cherasco, Martino&Armando, Migliore, Olivero “Nardu” e Rovera. Una Officina di Costruzioni Elettromeccaniche: Gautero Giovanni, una di Costruzioni Metalmeccaniche: Balbi Rimorchi di Riccardo & Arnaldo. La produzione di Vini di Mauro Osvaldo.

Le Banche: Lamberti e Meinardi, Popolare di Novara e Cassa di Risparmio di Cuneo, una delle più solide casse di risparmio d'Italia.

\* \* \*

Finisce qui questa sorta di Spoon River in salsa dronerese, abbiamo percorso in lungo e in largo il nostro comune riportando alla nostra memoria, per almeno un attimo, persone ormai scomparse, ma soprattutto una realtà economica che appartiene ad un passato remoto, ad un mondo diverso, basti pensare ai 39 negozi di alimentari o ai 12 sarti per uomo, oggi la spesa si fa al supermercato e l'abito molto difficilmente un uomo se lo fa fare su misura, per le riparazioni si va dal cinese. Tutto questo mondo fatto di piccoli commerci e piccole attività artigianali sosteneva un tessuto sociale molto vivo, pulsante, a cui corrispondeva altrettanta vitalità nel vivere quotidiano.

® Riproduzione Riservata

Elenchi delle attività di ristorazione e alloggio nel 1961

| Alberghi - Ristoranti |                     |                  |
|-----------------------|---------------------|------------------|
| Nome esercizio        | Titolare            | Indirizzo        |
| Tetra categoria       |                     |                  |
| TRIPOLI               | Bertoni Giovanni    | v. Roma 15       |
| Quarta categoria      |                     |                  |
| BRACCIO DI FERRO      | Degiovanni Vittorio | p. Marconi 9     |
| NUOVO GALLO           | Chiapello Giuseppe  | v. Martiri 30    |
| STAZIONE              | Dario Defendente    | v.le Stazione 3  |
| VIALE                 | Delfina Delfina     | v.le Stazione 23 |

| Trattorie - Osterie con cucina |                             |                         |
|--------------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Nome esercizio                 | Titolare                    | Indirizzo               |
| DELVEDERE                      | Agnesi Margherita           | loc. S. Margherita 122  |
| BIAMONTE                       | Bianconi Giuseppina         | v. Ripoli 17            |
| BIGLINI                        | Accardi Costantino          | v. XXIV Maggio 25       |
| BORGIO MACRA                   | Messina Mario               | v. Caviglio 6           |
| CANNA D'ORO                    | Zamboni Teresa              | v. Roma 27              |
| DEGLI AMICI                    | Salicrú Giorgio             | v. Caviglio 14          |
| DEI TRE PESCI                  | Barona Caterina             | v. S. Giacomo 27        |
| DELLE ALPI                     | Berselli Maria Carmela      | loc. S. Anna Piossasco  |
| ITALIA                         | Berselli Giovanni           | v. Mazzini 12           |
| MARENGO                        | Marengo Sebastiano          | v. IV Novembre 65       |
| MONASTERO                      | Bertoni Giovanni            | v. Castiglione 47       |
| NUOVA                          | Belgione Piero              | v. Caviglio 27          |
| ORIENTE                        | Gallo Costantino            | v. Roma 9               |
| PIOSASCO                       | Riccardo Agostino e Barbero | via Tetti Modigliani 29 |
| VAL MIRA                       | Carli Alessandro            | v. Roma 45              |
| VASCETTO                       | Chiapello Giuseppe          | v. XXIV Maggio 162      |

| Caffè - Bar - Gelateria      |                      |                    |
|------------------------------|----------------------|--------------------|
| Nome esercizio               | Titolare             | Indirizzo          |
| CALCIO D'ORO LINGHETTI-COSTA | Gino Bertoni         | v. XXIV Maggio 5   |
| CAFFÈ RIVIERA                | Isola Giuseppe       | v. Caviglio 2      |
| COMFORT                      | Daniela Maria Teresa | v. Caviglio 1      |
| CRISTALLO                    | Robbi Silvio         | v. Caviglio 24     |
| DELMARTE                     | Bernardi Giacomo     | v. Caviglio 5      |
| FORNICE                      | Fornice Mirko        | p. S. Sebastiano 3 |
| ITALIA                       | Boni Alessandro      | v. Caviglio 47     |
| MODERNO                      | Antonio Alberto      | v.le Stazione 92   |
| ROMA                         | Bertoni Giovanni     | v. Martiri 29      |
| SPORT                        | Berti Maria          | v. IV Novembre 29  |
| STAGIONE                     | Ferrero Francesco    | v. IV Novembre 2   |
| TRATTORIA                    | Bertoni Maria        | v. IV Novembre 21  |
| ULS PRO DRONERO              | Benedo Teresa        | v. Pasubio 14      |

| Locande - Trattorie con alloggio |                                  |                           |
|----------------------------------|----------------------------------|---------------------------|
| Nome esercizio                   | Titolare                         | Indirizzo                 |
| CAVALLO BIANCO                   | Bardi Nicola                     | v. Martiri 6, Giovanni 10 |
| DELLA SPERANZA                   | Daghi Bernardo                   | p. Martiri 21             |
| DRAGONERO                        | Margherita Giuseppe              | v. Caviglio 11            |
| ITALIA VECCHIO                   | Rodolfo Rosalia                  | v. Lombrico 5             |
| ITALIA                           | Miglietti Giovanni               | v. XXIV Maggio 56         |
| LEONARDI                         | Pezzo Lucia                      | v. Roma 4                 |
| ORIENTE                          | Agnesi Anna in Chiapello         | loc. Riva Prato 112       |
| PINO VERDE                       | Degiovanni Caterina in Molinengo | v. Modigliani 2/6         |
| SERVO REALE                      | Mirino Anna in Rossi             | p. S. Sebastiano 1        |
| TORINESE                         | Conte Caterina ved. Agnesi       | v. Roma 33                |
| TRE GALLI NERI                   | Gionetti Anna in Belgione        | v. Caviglio 58            |
| TRE MORI                         | Mario Teresa ved. Galliano       | p. XX Settembre 38        |

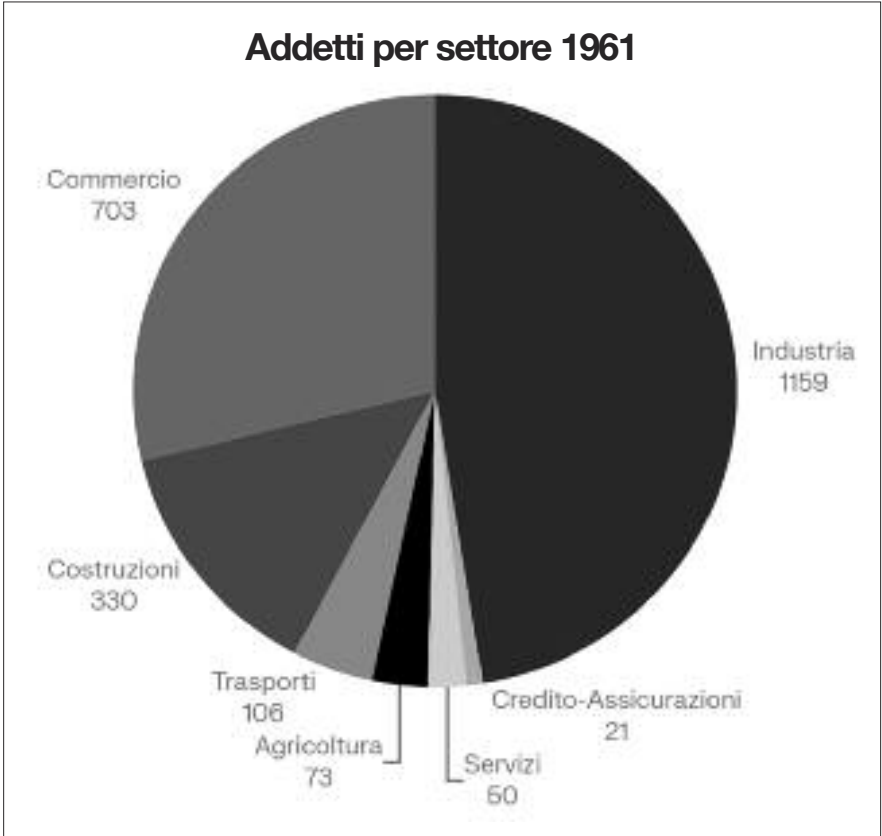


Fig.3 - Addetti per settore

Pubblicità anni '60 di attività droneresi

**FABBRICHE RIUNITE FALCI - DRONERO (Conco)**

PRODUZIONE E VENDITA DI TUTTI I TIPI DI FALCI E FALCIOLE DA ERBA E DA GRANO

**FILATURA di DRONERO**

Regione S. Michele DRONERO

FILATI SPECIALI DI SISAL — GREGGI E TINTI PER TESSITURA

**ALBERGO TRIPOLI RISTORANTE**

DRONERO - Via Roma - Telef. 91.288

III Categoria

Tutti i comfort cucina tipica

**LAMBERTI & C. - DRONERO**

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE

DUE FORNI A BOMBA CIRCULAZIONE DI FIAMMA

PIASTRA RADIANTE SERVIVETUSTA APPLICATA ANCHE AL FORNO DI COTTURA

SMALTATE

**COMPENSATI FRATELLI MARCHIO'**

INDUSTRIA COMPENSATI

DRONERO

Via XXIV Maggio, 128

**SPECTEA**

INDUSTRIA PRODUTTORE E COMMERCIALIZZATORE DI TAPPETI

No. 40 48 5000 5000 e 5

**MARIO ROASCIO DRONERO**

PRODOTTA PER TESSITURA NECCANICA TAPPETI ALTA COTTE

GIUNTA TAPPETI PER TAPPETI A COTTE — FASCELE — VARI STILI E STI — COTTE — TAPPETI — COTTE A COTTE — COTTE

Calle Roma Dronero n. 108 - Tel. 91.150 - Telegrammi: SMOED - 70505

**CUGINI BERGIA**

DI RIVOLI MODENA

COMPRESO E DRONERO

DRONERO

Via S. Sebastiano, 2428

Telefono 11144

**IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE**

ISS ALBERGHIERO "DONADIO"

**Una studentessa alle Nazioni Unite**

Un'importante esperienza a New York, selezionata tra quattromila candidati

Maddalena Bramardo, della classe 5<sup>a</sup> Accoglienza, è stata selezionata tra oltre 4.000 candidati a livello nazionale per partecipare al "Change the World Model United Nations", una delle più importanti simulazioni diplomatiche al mondo. Un'importante esperienza internazionale per una studentessa dell'IIS Alberghiero "Virginio Donadio" di Dronero. Maddalena Bramardo, frequentante la classe 5<sup>a</sup> Accoglienza, è stata selezionata tra oltre

4000 candidati a livello nazionale per partecipare al progetto "Change the World Model United Nations" (CWMUN). Il CWMUN è una delle più rilevanti simulazioni diplomatiche a livello mondiale, che coinvolge migliaia di studenti provenienti da numerosi Paesi. I partecipanti, nel ruolo di delegati, sono chiamati a rappresentare uno Stato, confrontarsi su temi internazionali, costruire alleanze e contribuire alla stesura di risoluzioni, ri-

producendo il funzionamento delle vere sessioni delle Nazioni Unite. L'edizione a cui ha preso parte la studentessa si è svolta a New York, con attività anche presso la sede delle Nazioni Unite, offrendo un contesto altamente formativo e di grande valore simbolico, nel cuore della diplomazia internazionale. "È un'esperienza unica nel suo genere – racconta Maddalena – che ti spinge a metterti in gioco, a ragionare e a confrontarti con gli altri in modo attivo. Durante la settimana si lavora a stretto contatto con delegati e co-delegati, collaborando e costruendo relazioni: si creano così nuove amicizie e legami significativi, in un contesto internazionale che ti fa crescere sia dal punto di vista personale che umano". Il progetto CWMUN si svolge in diverse sedi internazionali, tra cui New York, Roma, Parigi, Singapore ed Emirati Arabi, e rappresenta un'importante occasione di crescita personale, culturale e relazionale per gli studenti coinvolti. L'IIS Alberghiero "Donadio" esprime soddisfazione per il risultato raggiunto dalla propria studentessa, che ha saputo distinguersi in un contesto altamente competitivo, rappresentando l'Istituto con impegno, serietà e spirito di iniziativa. Un traguardo che testimonia l'importanza dell'apertura internazionale nei percorsi formativi e il valore delle opportunità che permettono ai giovani di confrontarsi con realtà globali.



Maddalena Bramardo al "Change the World Model United Nations"

SCUOLA ALLEMANDI

**Aprile alla Scuola dell'Infanzia**

Attività agli Orti didattici e laboratorio teatrale



Con l'arrivo della primavera sono ripartite le attività agli Orti Didattici e le nostre visite all'aula senza muri per osservare i cambiamenti della natura in questa stagione. Con i bimbi di 5 anni, proprio in questo bellissimo angolo così ben curato di Dronero, ci siamo ritrovati con i compagni della classe prima Allemandi per un incontro di continuità tra i due ordini di scuola. Abbiamo piantato insieme dei fiori e della verdura sotto la guida attenta degli amici esperti Geppetti. È stato un bel momento di condivisione ed amicizia. A scuola invece è iniziato per i bimbi dell'ultimo anno di frequenza, un laboratorio teatrale tenuto dalla Compagnia Il Melarancio di Cuneo che propone un viaggio evocativo attraverso "I quattro elementi Terra Acqua Aria e Fuoco" vissuti attraverso i cinque sensi. L'esperienza teatrale è molto importante in questa fascia d'età perché rappresenta uno strumento educativo completo, capace di favorire lo sviluppo globale. Il teatro aiuta i bambini a conoscere se stessi, a sviluppare l'autostima, a socializzare e stimola la creatività e l'immaginazione. È anche un valido strumento per lo sviluppo del linguaggio perché arricchisce il vocabolario, migliora la comunicazione verbale e non verbale e rafforza la capacità di raccontare e comprendere storie.



I.C. DRONERO-PLESSO V. CALDO

**"Scuola Oltre i Confini"**

Oltre Maira, due giornate tra profumi e natura



Nelle giornate di martedì 14 e mercoledì 15 aprile, gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria V. Caldo di Oltre Maira hanno partecipato a un coinvolgente laboratorio dedicato alle erbe aromatiche e ai fiori. Ospite speciale è stata *La Petite Herboriste*, che ha guidato bambini e insegnanti in un viaggio sensoriale tra profumi, colori e proprietà delle piante. Attraverso attività pratiche e sensoriali, i piccoli partecipanti hanno potuto conoscere da vicino diverse erbe aromatiche, imparando a riconoscerle, annusarle e scoprirne gli utilizzi nella vita quotidiana. Grande entusiasmo ha suscitato la parte laboratoriale, durante la quale i bambini hanno toccato con mano foglie e fiori, sperimentando combinazioni e lasciandosi guidare dalla fantasia. Il laboratorio si è rivelato un'importante occasione di apprendimento, ma anche un momento di condivisione e di avvicinamento al mondo naturale. A conclusione dell'attività, ogni bambino ha realizzato la propria tisana personalizzata, scegliendo con cura gli ingredienti tra quelli proposti e portando a casa un ricordo concreto dell'esperienza vissuta. Il laboratorio rientra nel progetto **"Scuola Oltre i Confini"**, che promuove un modello di scuola diffusa e aperta, capace di collaborare attivamente con il territorio e le realtà locali, valorizzando esperienze educative autentiche e condivise. "Scuola Oltre i Confini" è un progetto dell'I.C. Dronero-plesso V. Caldo realizzato con il contributo della Fondazione CRC. "Un borgo rinnovato" è un progetto di Dronero Cult odv realizzato con il contributo di Fondazione CRC in collaborazione con I.C. Dronero e con il patrocinio del Comune di Dronero.



SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

**Un nuovo scivolo**

Per i piccoli, con contributo CRC

Il giardino della Scuola dell'Infanzia si rinnova, con il nuovo scivolo destinato ai piccoli alunni, un acquisto reso possibile grazie alla partecipazione del Comune al bando **"Educare nel Bello" della Fondazione CRC**. L'iniziativa non rappresenta un intervento isolato, ma si inserisce in un progetto più ampio: la promozione della **scuola outdoor**. L'Amministrazione Comunale, infatti, ha confermato il proprio impegno a supportare il plesso scolastico nell'allestimento di spazi esterni che non siano solo aree di svago, ma veri e propri luoghi di apprendimento. L'obiettivo condiviso è quello di valorizzare l'educazione all'aperto, permettendo ai bambini di sviluppare autonomia e creatività a contatto con la natura. Il corpo docente esprime un sincero ringraziamento al **Sindaco e all'Amministrazione Comunale** per la costante disponibilità. Investire nel "bello" e nella vivibilità degli spazi aperti significa riconoscere il valore pedagogico dell'ambiente, garantendo ai bambini un percorso di crescita armonioso e stimolante. Con questo nuovo allestimento, il Comune ribadisce la propria vicinanza al mondo della scuola, confermando che la cura per l'infanzia e il sostegno alle metodologie didattiche restano una priorità assoluta per la comunità.

Le insegnanti



SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

**Una scuola che cresce all'aria aperta**

Quando imparare diventa un'esperienza viva

Non una semplice mattinata di scuola, ma un vero e proprio viaggio tra natura, storia e didattica innovativa. Mercoledì 1° aprile, la scuola primaria "Acchiardi" di Roccabruna ha aperto le sue porte a otto insegnanti provenienti da diversi plessi delle province di Cuneo e Torino, aderenti alla rete piemontese delle scuole pubbliche all'aperto. Accolte dal saluto istituzionale del Sindaco, le docenti hanno potuto immergersi nella realtà educativa dell'istituto, da anni impegnato nella promozione della didattica outdoor. La mattinata è iniziata con una lezione davvero speciale: nell'aula all'aperto, gli alunni di classe quarta hanno messo in scena un'attività teatrale di peer education, coinvolgendo come uditori i compagni di seconda. Protagoniste della lezione sono state le antiche civiltà sumera ed egizia, raccontate attraverso un linguaggio semplice ma coinvolgente. I bambini hanno guidato i presenti alla scoperta della vita quotidiana di quei popoli, soffermandosi in particolare sull'agricoltura e sulle coltivazioni di orzo e farro. Non è mancato un affondo



curioso sulla produzione della birra, bevanda energetica utilizzata all'epoca sia come nutrimento sia come "moneta" per sostenere il lavoro nelle grandi opere monumentali. La mattinata è poi proseguita all'insegna del movimento e della scoperta. Il gruppo si è diviso: da una parte, la classe quinta ha dato vita a un percorso motorio nel parco vicino al cimitero comunale; dall'altra, le insegnanti hanno accompagnato la classe seconda lungo il tragitto che conduce agli orti didattici di Dronero. Qui è avvenuto l'incontro con i coetanei del plesso Allemandi, con cui è attivo il progetto "Dalla Terra alla Tavola". Tra terra e mani, esperienza e collaborazione, le docenti hanno partecipato a uno dei momenti più significativi del percorso: la semina dell'orzo e la messa a dimora del luppolo, realizzate con il supporto del "Geppetti" di Dronero. A completare l'esperienza, un laboratorio sulla biodiversità curato da Livia Pomerio e una coinvolgente caccia al tesoro organizzata dalle insegnanti del plesso Allemandi. Una mattinata intensa, fatta di apprendimento autentico, relazioni e scoperta. Un esempio concreto di come la scuola possa uscire dalle aule, intrecciarsi con il territorio e trasformarsi in un luogo vivo, capace di accendere curiosità e costruire competenze reali. Perché quando si impara con le mani nella terra e gli occhi pieni di meraviglia, la conoscenza mette radici profonde... e cresce, proprio come i semi piantati insieme.

SCUOLA PRIMARIA ALLEMANDI

# La schiena va a scuola

Un progetto di fisioterapia pediatrica

Giovedì scorso si è concluso il progetto "LA SCHIENA VA A SCUOLA: PRIME REGOLE PER RISPETtarLA" tenuto dall'Associazione Italiana di Fisioterapia (AIFI) e dal Gruppo di Interesse Specialistico (GIS) in Fisioterapia Pediatrica in collaborazione con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti (FNOFI). Lo scopo del progetto è stato quello di educare i bambini ad avere cura della propria schiena nei momenti di vita quotidiana, in particolare a scuola e a casa, promuovendo corretti stili di comportamento e buone abitudini che possano accompagnarli durante la crescita. Interessante e partecipato il webinar rivolto agli adulti di riferimento, genitori ed insegnanti, riguardo agli argomenti trattati con i bambini in classe affinché possano sostenerli nel mettere in pratica quanto appreso nei vari momenti della vita quotidiana. Grazie alla fisioterapista Greta Rosa, i bambini hanno svolto giochi e attività pratica



quanto appreso nei vari momenti della vita quotidiana. Grazie alla fisioterapista Greta Rosa, i bambini hanno svolto giochi e attività pratica

che sull'importanza dell'attività fisica, sulla posizione corretta, l'utilizzo del device e la preparazione/gestione dello zaino. Gli alunni sono stati invitati ad utilizzare le

"pause attive", i movimenti mirati a riattivare il corpo e l'attenzione suggeriti da Greta. **Classe terza, scuola primaria, plesso Allemandi**

SECONDARIA DI 1° GRADO - STROPPO

## Quel ramo del lago di... Garda!

Coinvolgente e arricchente, quindi è assolutamente da riproporre

"Con quante note disciplinari non si può più andare in gita?". Questa è la classica domanda di un alunno che ha il terrore di non poter partecipare al momento per lui più entusiasmante dell'anno scolastico, cioè la gita di due giorni di terza media. Indovinate un po'? Anche questa volta la faticosa domanda è stata posta, ma alla fine tutti i ragazzi della 3ª di Stroppio hanno avuto la possibilità di partire alle 6 del mattino di martedì 24 marzo alla volta del lago di Garda in compagnia della 3ªC di Dronero. La prima tappa è stata l'affascinante campagna di San Martino da cui sventa la torre costruita proprio in ricordo della famosa battaglia della Seconda guerra d'indipendenza del 24 giugno 1859 tra lo schieramento piemontese e francese da un lato e quello austriaco dall'altro. Come non rimanere immediatamente ammaliati dalla guida travestita come un soldato francese dell'epoca? Inoltre, grazie alle sue chiare e precise spiegazioni, gli alunni sono stati accompagnati gradualmente a risalire tutto il Risorgimento, sia metaforicamente sia letteralmente, perché ciò è avvenuto lungo il percorso a spirale della torre, lungo il quale sono raffigurati gli episodi salienti di quel periodo storico, fino alla cima panoramica.



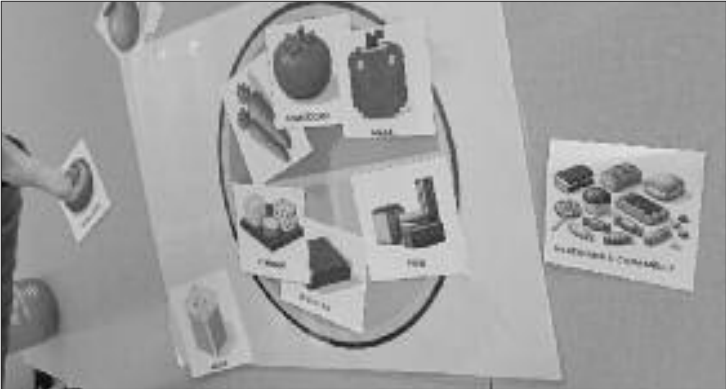
In visita al Vittoriale di Gardone Riviera

Al pomeriggio le due terze hanno compiuto un salto temporale di circa 60 anni perché sono state condotte al MuSa di Salò per riflettere sul ventennio fascista e sulla sua propaganda. I ragazzi sono diventati anche protagonisti attivi del museo perché sono stati coinvolti in un laboratorio che prevedeva la creazione di un poster di propaganda corredato di uno slogan efficace e d'impatto. Il giorno successivo, mercoledì 25 marzo, gli alunni hanno passeggiato sul lungolago di Gardone Riviera e poi sono stati condotti dall'imperdibile Vittoriale di D'Annunzio, che merita di essere visitato almeno una volta nella vita. La cosiddetta prigione d'oro dell'autore decadentista trasmette in ogni angolo l'estrosità della sua vita, a partire dal monumentale mausoleo fino alla casa ricolma di oggetti, che infonde quasi un senso di claustrofobia e soffocamento. D'Annunzio ha davvero reso la sua vita un'opera d'arte e gli alunni, a seguito di questa esperienza, non se lo dimenticheranno mai! Infine, un momento davvero speciale è stata la pausa dopo pranzo al teatro del Vittoriale: alcuni ragazzi erano distribuiti lungo le gradinate a godersi il calore del sole e la bellezza del paesaggio, mentre altri chiacchieravano amabilmente con i prof con una confidenza e rilassatezza che spesso possono essere raggiunti solo in queste occasioni. Insomma la gita è stata davvero coinvolgente e arricchente, quindi è assolutamente da riproporre alle future terze!

SCUOLA PRIMARIE IC GIOLITTI

## Stili di vita sani

Progetto nelle classi quarte



Nei mesi di febbraio, marzo e aprile il nostro istituto ha aderito a un interessante progetto proposto dalla Direzione delle Professioni Sanitarie e il Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 dal titolo "Promozione di Stili di Vita Sani nella Scuola Primaria". Rivolto a tutte le classi quarte della Scuola Primaria, il progetto ha coinvolto i bambini e le loro famiglie grazie agli interventi realizzati dagli Infermieri di Famiglia e di Comunità e dagli Infermieri dei Consultori.

Il percorso ha affrontato in modo semplice e concreto alcuni temi centrali per il benessere quotidiano dei bambini: alimentazione, movimento, igiene orale e routine con l'obiettivo di sostenere scelte sane e realistiche, costruite con una sinergia tra scuola, famiglia e territorio.

Attraverso giochi, canzoni e atti-



vità molto divertenti i bambini si sono avvicinati agli argomenti proposti e la discussione dalla classe è poi continuata nelle famiglie. Questo approccio ludico e accattivante ha coinvolto gli alunni, trasmettendo nello stesso tempo sane abitudini e buone pratiche quotidiane indispensabili per una crescita armoniosa e in salute.

SCUOLA SECONDARIA GIOLITTI

## Sapere e filosofia: amici per la pelle

Imparare a guardare il mondo da un'altra prospettiva

La filosofia, ovvero l'amore per il sapere, è nata insieme agli uomini come un bisogno viscerale di capire. Gli umani, esseri complessi, sin dagli albori della loro esistenza si sono posti domande profonde per dare una risposta all'ignoto che li circondava, un mondo attraente ma anche pericoloso. In un'epoca priva della tecnologia moderna, gli uomini brancolavano nel buio alla ricerca di spiegazioni per eventi allora inspiegabili, finché la filosofia non è fiorita come disciplina nelle piazze e nelle agorà della Grecia Antica. In quel primo "atelier" di idee rivoluzionarie, il confronto tra i cittadini era quotidiano e aperto a ogni dichiarazione, portando alla luce concetti come l'archè (l'origine di tutto) e il panta rhei (la realtà come flusso perenne).

Proprio per onorare questa tradizione, noi alunni della scuola secondaria di Dronero abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al progetto Diderot, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Grazie alla linea didattica "Caffè Filosofico", abbiamo trasformato le nostre aule in moderne agorà, praticando la filosofia attraverso il dialogo socratico e la discussione razionale. Questo percorso ci ha insegnato che la filosofia non è un concetto astratto, ma un vero e proprio edificio greco: un tempio imponente e infinito, sorretto dai pilastri dei problemi fondamentali, del metodo razionale, dei concetti e delle prospettive. È proprio affrontando le difficoltà della vita che nasce in noi la voglia di non arrenderci e di ragionare con la nostra testa, usando la logica per superare il limite dei sensi.

Io mi immagino la filosofia come un tempio imponente e infinito, sempre in costruzione e restauro, sorretto da grandi colonne: i pilastri della filosofia (i problemi fondamentali, il metodo razionale, i concetti e le prospettive). I problemi fondamentali sono le difficoltà della vita e le domande a cui non sappiamo rispondere: è proprio da qui che nasce la voglia di non arrenderci e di ragionare con la nostra testa. Il metodo razionale è la "procedura" con cui la filosofia cerca di risolvere i problemi fondamentali: si basa sulla logica, mettendo da parte i nostri sensi e affidandosi unicamente al ragionamento. I concetti sono le nuove idee che l'uomo crea per rispondere ai problemi che incontra. Le prospettive, infine, sono i diversi modi in cui vediamo il mondo: i nostri pensieri, che a volte possono sfuggirci perché diversi da ciò che siamo abituati a capire. Comunque, vi ho parlato dei pilastri che sorreggono il nostro tempio ma... Perché è sempre in restauro? Perché è infinita la grandezza della filosofia?

Ci sono vari motivi, a partire dal fatto che il suo oggetto di indagine - l'esperienza umana, il senso dell'essere, la conoscenza - è inesauribile e in continuo cambiamento. Il tempio (che, fin dalla sua nascita nell'Antica Grecia, ha continuato ad essere plasmato dai vari periodi storici), è infinito perché il sapere è infinito, progredisce e ogni giorno lo arricchiamo di nuovi pensieri.

E un po' come un esempio che mi ha trasmesso il mio babbo: immaginiamo il sapere come un cerchio. L'area rappresenta ciò che sappiamo, mentre il perimetro rappresenta ciò che non sappiamo. Quando sappiamo poco, il cerchio è piccolo e lo è anche il suo perimetro, quindi siamo meno consapevoli di ciò che ignoriamo. Ma, man mano che il cerchio cresce, cresce anche il suo perimetro: più sappiamo, più ci rendiamo conto di quanto ancora non sappiamo.

Il filosofo è una figura capace non solo di analizzare la realtà, ma anche di creare nuove prospettive e nuovi valori. Il filosofo critica le opinioni diffuse e le mette in discussione, dando vita a nuovi dibattiti e a nuovi modi di pensare. Nel tempo, la filosofia ha cambiato forma: nell'Antica Grecia era dialogo nelle piazze, uno stile di vita condiviso; nel Medioevo si è intrecciata con la religione; nei secoli successivi ha trovato nuovi spazi di confronto tra intellettuali e artisti. Oggi il confronto è anche tra uomo e intelligenza artificiale, alleati ma anche possibili avversari.

Allo stesso tempo, la filosofia riflette sul presente, soprattutto in tempi di guerra, cercando di capire le tendenze del momento e di dare un senso alle certezze che dovrebbero unirli, come la difesa dei diritti umani, la condanna dei crimini di guerra e la vita nel mondo digitale, cogliendone le minacce e le opportunità.

Cosa pensate voi della filosofia, dell'amore per il sapere, delle prime idee, dei grandi pensatori? Mi piacerebbe conoscere la tua, la vostra opinione. Perché?

Perché in questo modo le nostre conferenze si possono allargare, e possiamo contribuire a restaurare il tempio e - perché no? - a costruirne un nuovo pezzo.

**Maurizio Quaranta, 3ªD, Scuola secondaria di primo grado**

SCUOLA PRIMARIE IC GIOLITTI

## Alla corte di ...

Un percorso tra affreschi, api e biodiversità

Il primo aprile, noi alunni delle classi terze di Dronero, Roccabruna, Pratavecchia e Villar, ci siamo tuffati in una fiaba; tra le sale del castello abbiamo scoperto la meravigliosa vita dei Signori e delle Dame del Saluzzo della Manta, che lo hanno abitato per molti secoli. L'attuale costruzione è la risultante della graduale trasformazione da semplice fortezza medioevale a dimora signorile impreziosita da affreschi raffinati. Di particolare bellezza la vicina chiesa di Santa Maria al Castello: da una tribuna la famiglia dei Marchesi poteva seguire la Messa ma serviva anche da Parrocchiale al borgo di Manta. Le guide F.A.I., grazie ad un approfondimento sul mondo delle api, hanno proposto un percorso che ci ha permesso di conoscere la biodiversità che caratterizza il castello tra boschi e



colline. Nel giardino, dove si produce il miele, abbiamo potuto osservare una sezione di arnia con i laboriosi insetti all'interno. Con un'attività sensoriale e con un gioco di ruolo, mettendoci nei panni delle api operaie, regine, fuchi, bottinatrici, guardiane ... siamo stati coinvolti e abbiamo potuto apprendere in modo ludico la complessa società di questi insetti così laboriosi e collaborativi: un importante esempio da tenere in considerazione.

**RINGRAZIAMENTI**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIANFRANCO TORTELLO**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.  
Un ringraziamento particolare a tutto il personale e ai volontari del San Camillo di Dronero.  
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 2 maggio alle ore 18.  
*On. Fun. VIANO*

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ANNA MARIA ALLINEI**  
(ANIN)  
**ved. ALLEMANDI**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.  
*On. Fun. VIANO*

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**CATERINA MARCHETTI**  
**ved. TOLOSANO**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.  
Un ringraziamento particolare alla Sig.ra Marilde e alla dott.<sup>ssa</sup> Resta.  
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 16 maggio alle ore 18,30.  
*On. Fun. VIANO*



**REMO PASTORE**  
I famigliari commossi e confortati dalla partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro.  
La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 2 maggio, alle ore 18,30.  
*On. Fun. MADALA*

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA BLANGERO**  
**in BELLIARDO**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.  
Un ringraziamento particolare al dott. Fissore e a tutto il personale del San Camillo di Dronero.  
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 16 maggio alle ore 18,30.  
*On. Fun. VIANO*

*On. Fun. VIANO*

**Il giornale è stato stampato il 28 aprile**

**ON. FUNEBRI GHIGLIONE DRONERO**

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.  
La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19.  
Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com)

**ON. FUNEBRI VIANO DRONERO**

**ANNIVERSARI**

1994 2026 1997 2026



**GIOVANNI ABELLO**  
*"Ogni giorno, nei nostri pensieri, siete con noi".*  
I vostri cari vi ricordano nella S. messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 17 maggio alle ore 18,30.  
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



**MARIA CUCCHIETTI**  
**ved. ABELLO**

2025 2026 2021 2026



**ANNA DEMICHELIS**  
**ved. MILONE**  
*"Nel silenzio dei ricordi vivi con noi ogni giorno".*  
Pregheremo per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 23 maggio alle ore 18,30.  
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

**ADRIANO DUTTO**  
*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono ovunque noi siamo".*  
Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella cappella di San Ponzio a Roccabruna, domenica 17 maggio alle ore 9,30.  
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2007 2026 2017 2026



**MICHELE GAUTERO**  
*"Dal cielo aiuta e protegge chi nel tuo ricordo vive".  
I tuoi cari.*  
La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 23 maggio, alle ore 17.  
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*



**CELESTINO BELTRAMO**  
*Per noi che stiamo ancora percorrendo il viaggio della vita è piacevole posare tutti i giorni gli occhi sugli oggetti che hai creato.  
Ci accompagnano tutti i giorni.  
Ci parlano del tuo lavoro e ci fanno ricordare di te.  
Grazie.*  
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero in data da definirsi.

**COMUNE DI PRAZZO**  
**AVVISO DI ASTA PUBBLICA**  
**per la concessione di n. 4 lotti derivanti da pascoli soggetti ad uso civico risultati in esubero - annate agrarie 2026- 2027**  
Il giorno **08/05/2026**, alle ore **16,00**, presso la Sede Municipale sita in Piazza Municipio n. 1 - Prazzo, avrà luogo un'asta pubblica per la concessione di n. 4 lotti derivanti da pascoli soggetti ad uso civico risultati in esubero - annate agrarie 2026-2027.  
Le istanze dovranno essere presentate **entro le ore 14,00 del giorno 08/05/2026, a mezzo raccomandata del Servizio Postale** (in tal caso farà fede il timbro postale di avvenuta consegna e non quello di spedizione) **o tramite consegna a mano**.  
Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere richiesti al Responsabile del Procedimento Sig.ra Olivero Cristina (Tel 0171/99123 - Fax 0171/999900 - e-mail: [info@comune.prazzo.cn.it](mailto:info@comune.prazzo.cn.it)) dal martedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

**UNA PAROLA AL MESE**

**ABBASTANZA**

Parola che usiamo frequentemente, senza neanche immaginarci la sua origine, come peraltro succede con tante parole che ogni giorno utilizziamo, ovviamente però ne conosciamo il significato, *quanto basta, a sufficienza*.  
*Abbastanza* deriva da *bastanza* derivato dal verbo *bastare*, col prefisso a-. Per capirne l'origine dobbiamo rivolgerci alla lingua latina dove *bastare* significa *portare, sostenere*. Il bastone ci sostiene nel cammino, e il basto, che non è solo una sella rozza per cavalcare muli e asini, ma anche la bardatura attraverso cui gli si assicura addosso un carico. *L'abbastanza* diventa quindi una misura pragmatica, quanto serve, senza mancanze, ma senza troppi appesantimenti, quanto la bestia da soma è in grado di portare.

**DRONERO**

**Inaugurata la Casa della Comunità**

**L'Asl CN1 ha ufficialmente comunicato il fine lavori delle prime tre**

Nel territorio di competenza dell'Asl CN1 sono nove le Case della Comunità, in programma con fondi PNRR dedicati. Lo scorso 21 aprile, alla presenza della Direzione Generale, dei direttori di Distretto, dei Consorzi socio assistenziali e dei sindaci dei comuni capofila sono state inaugurate le strutture di Verzuolo (piazza Willy Burgo), Dronero (via Pasubio) e Borgo S. Dalmazzo (piazza Don Raimondo Viale). Delle Case della Comunità abbiamo già avuto occasione di parlare più volte, in particolare con Luigi Genesio Icardi prima assessore Regionale alla Sanità e, nell'ultima tornata amministrativa, Presidente dell'omonima Commissione consiliare. Siamo entrati nel dettaglio del progetto regionale, finanziato con fondi provenienti dall'Unione europea nell'ambito del PNRR italiano. Strutture complesse che, nelle intenzioni, dovrebbero offrire continuità assistenziale h24 e alleggerire l'afflusso ai pronto soccorso degli ospedali.  
A Dronero, come si ricorderà, c'è stato prima il trasferimento nei nuovi locali del gruppo di medici di medicina generale, già associati in precedenza, lo scorso dicembre e, da ultimo, anche il trasferimento della ex Guardia medica, ora Continuità assistenziale, ospitata nei locali della Croce Rossa dronerese. Nelle ore notturne e nelle ore diurne dei giorni festivi e prefestivi l'attività medica sarà normalmente garantita dai medici della continuità assistenziale (ex guardia medica) obbligatoriamente attraverso il contatto telefonico con il **numero unico 116117**.



"Stiamo cercando di riempire di attività e contenuti le nostre strutture - ha dichiarato il direttore generale dell'Asl CN1, Giuseppe Guerra accompagnato dal direttore amministrativo Diego Poggio e dal direttore sanitario Monica Rebora -. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per garantire questo risultato, in primis l'ufficio tecnico al completo, la ditta Copservice che ha consegnato puntualmente i lavori, i direttori di Distretto con i loro collaboratori, i sindaci, i consorzi

socio-assistenziali, la Regione, i medici di medicina generale che hanno firmato attraverso le loro sigle sindacali un importante accordo integrativo che ne prevede la presenza oraria, su base volontaria, all'interno delle Case della Comunità. Oggi compiamo un primo passo importante. Queste strutture garantiranno la trasversalità massima dell'integrazione ospedale-territorio." Federico Riboldi, attuale assessore alla Sanità della Regione Piemonte, dal canto suo ha dichiarato che: "L'inaugurazione delle prime Case della Comunità dell'ASL CN1 rappresenta un passaggio concreto e molto atteso nel percorso di rafforzamento della sanità territoriale piemontese. Queste strutture sono il cuore di un modello organizzativo che mette al centro la prossimità, l'integrazione tra professionisti e la presa in carico continuativa dei pazienti, in particolare dei più fragili e cronici. Il lavoro svolto in stretta collaborazione con i territori, i sindaci, i consorzi socio-assistenziali e i medici di medicina generale dimostra come sia

possibile costruire risposte efficaci e condivise ai bisogni di salute delle comunità. Questo intervento si inserisce inoltre nel più ampio piano di edilizia sanitaria regionale da quasi 5 miliardi di euro, che punta a rinnovare e rafforzare la rete delle strutture sul territorio. Come Regione Piemonte continuiamo a sostenere con determinazione questo percorso, affinché le Case della Comunità diventino sempre più punti di riferimento concreti, accessibili e qualificati per i cittadini".  
Entro fine giugno saranno ultimati i lavori dei due ospedali di Comunità dell'Asl CN1, Saluzzo e Cuneo (che seguono Ceva, già pronto con 20 posti letto di cure intermedie) e altre 5 case della comunità entro giugno (Ceva, Dogliani, Savigliano, Fossano, Saluzzo) a Mondovì i lavori si concluderanno entro l'anno in corso.  
La cornice ormai è definita, restano da fare ancora molti passaggi per riempire il quadro in cui si inserisce anche la recente bozza di riforma avanzata dal Ministro della Salute, Orazio Schillaci che propone di affiancare ai medici di base convenzionati una nuova categoria di medici dipendenti pubblici per gestire le Case di Comunità del PNRR. Una scelta rispetto alla quale si è sollevata la protesta dei Medici di medicina generale, quelli che abitualmente definiamo medici di base.

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

# Il sentiero sul Maira e i boschi di S. Damiano

Una facile camminata pianeggiante, abbinata ad un lungo giro ad anello nel bosco

Risalendo la valle Maira, se si volge lo sguardo a sud, verso sinistra, si osserva un versante boscoso, ricoperto ininterrottamente da fitti alberi, da Dronero fin oltre Acceglio. L'impressione, per uno sguardo poco attento, è di un pendio uniforme, a pendenza costante e poco articolato. In realtà questo versante è solcato da numerosi valloni laterali, per lo più stretti in basso, ma che verso l'alto si aprono in grandi e aperti anfiteatri, non visibili dal fondovalle. E il caso della piccola valle dove si trovano le disabitate borgate di Poca e Messor. Da San Damiano appare come un ripido e scosceso pendio ma, man mano che si sale, lo stretto solco del rio si allarga e forma un'ampia conca boscosa che culmina a sud-ovest con il monte Tejà m 1544 e, più a nord, con la punta Gondran m 1292, che sovrasta San Damiano. Qui descrivo l'itinerario verso questa seconda panoramica cima che si raggiunge con una gradevole salita di circa due ore in prevalenza in maestosi boschi di faggi, per bei sentieri, per lo più poco ripidi, con un dislivello di circa 600 m.

Per chi è interessato invece a una passeggiata rilassante lungo il torrente Maira descrivo il bel sentiero di tre Km che collega Cartignano con San Damiano. I due itinerari, lungo il Maira e alla punta Gondran, possono essere combinati con la discesa nella valle di Ruà del Prato, ottenendo un lungo giro ad anello, molto vario e interessante, su sentieri ben tracciati, con rientro a Cartignano passando per la chiesetta di Santa Cristina.

**1) sentiero a bordo Maira da Cartignano alto (m 690) a San Damiano Macra (m 740).** Difficoltà: E, escursione facile e quasi del tutto priva di salite, su comodo sentiero. Adatta a famiglie. In alcuni brevi tratti il sentiero attraversa pendii un po' scoscesi dove è bene tenere



Nella foto la croce di punta Gondran

i bambini per mano. Partenza: Cartignano Alto (anche denominato borgata Paschero di Cartignano), sulla bella e rinnovata piazzetta. Dislivello: m 80 circa fino alla piazza di San Damiano. Carte: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano. Il sentiero si svolge sul Percorso Occitano. Lunghezza: 7 Km andata e ritorno. Esposizione: per lo più nord; fondovalle ombroso e fresco, gradevole nelle giornate calde. Tempo di percorrenza: ore 2-3 andata e ritorno, per una passeggiata tranquilla, con eventuali soste alle piccole spiagge lungo il torrente. Accesso stradale: Cartignano Paschero si raggiunge da Dronero per-

correndo la strada provinciale di fondo valle per 6 Km. A Cartignano Basso si prende a sinistra, attraversando il Maira su un bel ponte e si sale lungo la strada che con circa 500 m di salita porta a frazione Paschero. Girando a destra si arriva nella piazza dove si può parcheggiare.

## Itinerario

Dalla piazza si prosegue per la bella via lastricata che passa, in lievissima salita, tra le case in direzione ovest, parallela al torrente Maira. Si passa sotto a un portico, si costeggia il castello fino a raggiungere, sempre nella stessa direzione, la chiesetta di San Mauro dove si incontra un bivio. Si segue la via erbosa che va verso destra e si giunge a un ampio prato. La carrareccia va a destra poi volta a sinistra sul bordo del prato e in breve si raggiunge l'inizio di un sentiero segnalato che scende, abbastanza largo, tra i cespugli, lungo il ripido salto di rocce e strapiombi, che fa da sponda all'alveo del Maira. Si prosegue lungo il fiume per il bel sentierino sinuoso e pianeggiante, con a destra suggestivi scorci sul torrente che scorre placido e a sinistra la parete di roccia con grotte e anfratti contro la quale risuona il rumore dell'acqua. Si supera poi un unico breve tratto di ripido e stretto sali-scendi tra due grandi massi. Dopo circa tre Km dalla partenza, una breve salita porta su una strada sterrata che, in discesa verso destra, va al ponte sul Maira dal quale una strada asfaltata conduce alla chiesa e alla piazza di San Damiano. Bar più avanti a sinistra, sulla stretta strada provinciale. Ritorno per il percorso di andata, oppure in autobus, oppure per il più lungo e impegnativo itinerario descritto al punto 3).

## 2) Punta Gondran m 1292 da San Damiano Macra m 740

Difficoltà: E, escursionisti, il sentiero è sempre ben visibile e agibile e, per lo più, poco ripido. Partenza: Piazza

centrale di San Damiano. Dislivello: 600 metri circa in salita. Esposizione nord. Tempo di percorrenza: ore 2 e 30' di salita. Lunghezza 6 Km.

## Itinerario

Dal parcheggio nella piazza di San Damiano si prende la strada asfaltata che dalla chiesa scende verso est passando davanti alla residenza per anziani e porta al ponte sul Maira a quota 700 m. Superato il ponte si sale per strada sterrata a sinistra e, poco dopo, a un bivio presso una lunga casa, si va decisamente a destra, per la via che prosegue verso ovest, parallela al Maira. Si passa sopra la diga e poi, in alto sul lago. Raggiunto un pilone bianco la via volta a sinistra e entra nello stretto vallone di Poca. A un bivio si va a destra passando sul fondo del vallone e poi per breve tratto ancora su strada, a destra. Quindi si lascia la sterrata per prendere un sentiero che sale più ripido sulla sinistra e porta, con un tornante e un lungo traverso verso sinistra, alle case sparse di Poca. Oltre le case, a un ripiano erboso, si imbocca il sentiero al di sopra che poi va verso sinistra. A un bivio con indicazione in legno per il colle di Poca, è preferibile, a mio avviso, proseguire verso sinistra (segni bianco-rossi sugli alberi), per un ben marcato viottolo che attraversa lungamente in lieve salita (un albero crollato da aggirare), fino a incontrare il sentiero che, a destra con circa un Km, conduce, in dolce salita tra i faggi, al colle di Poca m 1263. Di qui, una traccia sulla dorsale verso destra (nord), conduce in pochi minuti alla punta Gondran. Bella vista sulla parte opposta della valle.

Nota: al bivio con indicazione in legno per il colle di Poca, si può salire direttamente per labili e ripide tracce, giungendo più brevemente al colle. Il sentiero di sinistra è però più comodo e bello.

## 3) Anello Cartignano, San Damiano, Punta Gondran, Col Tejà m 1149, Ruà del Prato, S. Cristina, Cartignano.

Difficoltà: E, per escursionisti, buoni sentieri e un po' di vie sterrate. Partenza: Cartignano Paschero; oppure da San Damiano. Dislivello 830 metri Lunghezza 16 Km. tempo 5-6 ore per tutto il giro.

## Itinerario

Da Cartignano si segue il sentiero a bordo Maira descritto al punto 1). Giunti al termine, invece di attraversare il ponte sul Maira, si segue l'itinerario 2) per punta Gondran. Dalla punta Gondran si torna indietro per poco più di un Km, per l'itinerario di salita, fino al bivio per Poca, che si traslascia per proseguire dritto fino al col Tejà che si raggiunge con breve salita. Dal colle si prosegue dritto sul versante sinistro della dorsale e, poco dopo, a un bivio si prende la via di destra che sta più in alto. Il sentiero passa poi sul versante sud, quindi ritorna sulla cresta. A un bivio con indicazioni per Messor, si prende invece il sentiero in ripida discesa verso destra, a sud. Il tracciato poi si fa meno ripido e obliqua lungamente verso sinistra, sud est, giungendo alla borgata Saretto m 1037. Alla borgata si fa una svolta a U e si passa tra le case per una via erbosa giungendo sulla strada asfaltata per S. Margherita. La si segue brevemente in discesa e, subito dopo a un tornante, si prende a sinistra il sentiero che scende a Ruà del Prato. Dalla borgata si segue per 3-400 metri la strada asfaltata che scende in direzione di Dronero, poi si imbocca, al di sopra della strada, il sentiero che, con oltre un Km di traversata saliscendi sulla sinistra del fondovalle, conduce alla chiesa di Santa Cristina, dalla quale, per ripida discesa su strada sterrata verso sinistra, si raggiunge Cartignano.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

# La montagna, con altri occhi

Ridisegnare le terre alte cogliendone la grande complessità

Correva l'anno 1998, Marco Albino Ferrari dirigeva il mensile ALP e nel numero speciale dedicato alla Patagonia è pubblicato un editoriale a firma di Alberto Paleari (guida alpina dell'Ossola) che di ritorno da quella terra conclude: "Al ritorno l'aereo era pieno di turisti italiani che raccontavano di spiagge, cascate, ghiacciai, foreste, città, ristoranti, culi, tette così, alla rinfusa, ma non credo che, a parte i tre ultimi oggetti del desiderio, che per altro da noi non mancano, da parte loro ci fosse stato un interesse, un motivo valido per giustificare un viaggio di tale costo e lunghezza. Dopo la Patagonia non sono più tornato in spedizione [...] soprattutto per la convinzione, maturata in quel viaggio, che al giorno d'oggi il turismo sia un'attività immorale. Un volo di poche ore incide sull'effetto serra più dell'intera vita di decine di contadini indiani, peruviani o nepalesi e consuma più carburante di quanto ne possano consumare gli stessi contadini in tutta la loro esistenza. E vi sembra giusto che il prezzo del biglietto aereo che noi paghiamo per andarci a fotografare, questi contadini nepalesi, peruviani o indiani, equivalga al reddito di anni del loro lavoro? Alpinisti: le Alpi sono le montagne più belle del mondo, sembrano create apposta per arrampicare [...]. La Patagonia lasciatela là, in quell'emisfero australe del cer-

vello dove si annidano i sogni e i miti. I viaggi fateli con la fantasia, gli aerei guardateli passare, alti sopra le vostre teste, mentre arrampicate su una cresta alpina". Quando lessi, un anno fa, questo articolo, mi colpì la modernità di un invito a quello che oggi chiameremmo "turismo sostenibile". Capita poi che nel mio leggere di montagna completi la serie della nuova e apprezzatissima collana de L'AltraMontagna il cui primo testo ad essere pubblicato, giusto un anno fa, è questo "La montagna, con altri occhi": si tratta della missione dichiarata del Collettivo L'AltraMontagna del cui comitato scientifico fanno parte glaciologi, geografi, antropologi, architetti, scrittori e appassionati divulgatori che in questo primo numero lanciano sul piatto del confronto una serie di temi che, attingendo alle diverse competenze dei contributori, aiutano i lettori interessati a guardare a ciò che oggi "montagna" significa. E così che i capitoli titolano: Montagne, Immaginari e stereotipi, Montanari, Abitare, Vecchi e nuovi beni comuni, Agricoltura, Alpicoltura, Boschi e foreste, Grandi carnivori, Parchi e aree protette, Roccia, Criosfera, Acqua, Neve, Turisti e forestieri, Rifugi, Alpinismo, Cura. Diciotto titoli per diciotto articoli che non intendono risolvere i tanti problemi che

esistono ma che sono un utilissimo strumento per sviluppare una propria sensibilità dalla quale far scaturire la bussola personale utile a guidarci nel modo in cui osserviamo, valutiamo, giudichiamo la montagna sia nella sua dimensione naturale sia in quella trasformata nel tempo dall'intervento dell'uomo. Il libro si conclude con il manifesto de L'AltraMontagna. Un breve documento che promuove in nove punti "una rappresentazione d'insieme della montagna italiana che sia più fedele, puntuale e partecipata, in grado di cogliere complessità, smontando stereotipi fuorvianti e inutili posture ideologiche [...]". Il punto 9) dedicato all'alpinismo, è l'impegno che l'AltraMontagna persegue nel raccontare un alpinismo che abbandona l'estremo per dedicarsi, invece, a forme nuove di sperimentazione, di messa in rapporto tra il fare e lo sperimentare, che punta sulla creatività, sulla riscoperta e sulla contemplazione piuttosto che sulla performance. "[...] Un alpinismo culturale, diversificato e soprattutto sostenibile, che tenda a rinunciare ai mezzi di spostamento più impattanti sul piano ambientale e sociale, dunque che escluda i massicci extraeuropei [...]". Ed ecco che è qui, alla pagina 226, che riconosco la coerenza di chi dirigeva ALP



La copertina del libro

nel 1998 e ora è curatore di questa nuova bellissima collana de L'AltraMontagna. Lo so, ed è evidente, che l'esortazione di Paleari di ventotto anni fa non è stata colta: il turismo, anche quello collegato all'alpinismo più performativo, da allora si è sviluppato sempre più sostenuto da "macchine commerciali" che passando attraverso i social media ne favoriscono la crescita continua. Resta però valido l'invito, portatore di valori che non cambiano nel tempo e che si riconducono ai grandi temi della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sociale non drogato e distorto dal turismo industrializzato, ed è bello leggerlo, posto in modo più articolato e maturo, come proposto ora da L'AltraMontagna, perché vuol dire che, forse, non tutto è perduto.

Paolo Bersani

AA.VV. La montagna, con altri occhi – Ridisegnare le terre alte – Collana L'AltraMontagna - People Srl. 2025. Il libro è in vendita presso la cartolibreria Alice di Dronero.

VALLE MAIRA

# “Una notte in più”

Torna il voucher vacanza per un turismo sostenibile

Nelle Valli Lanzo e Maira torna il voucher vacanza: una notte in più per rilanciare il turismo sostenibile Torna anche per il 2026 “Una notte in più per...”, il voucher vacanza promosso dalla Società Consortile Valli Lanzo & Maira per incentivarne i soggiorni nelle due vallate piemontesi. Dopo i risultati positivi della prima edizione, l'iniziativa viene riproposta con l'obiettivo di sostenere un turismo più distribuito durante l'anno e valorizzare l'offerta montana locale. Il meccanismo è semplice: i visitatori potranno scegliere tra due formule, 3x2 (tre notti al prezzo di due) e 7x5 (sette notti al prezzo di cinque), grazie alla collaborazione diretta con le strutture ricettive del territorio che mettono a disposizione pernottamenti gratuiti secondo modalità e disponibilità definite autonomamente.



L'iniziativa si inserisce nel solco delle politiche regionali già sperimentate negli anni scorsi, ma in questo caso nasce da un'azione congiunta delle due vallate, che hanno deciso di proseguire il progetto in maniera autonoma. L'obiettivo è duplice: da un lato offrire ai turisti un'esperienza più lenta e approfondita, dall'altro garantire maggiore continuità alle presenze turistiche anche nei periodi meno affollati. Le Valli di Lanzo e Maira puntano infatti su un turismo sostenibile e stagionalizzato, facendo leva su un patrimonio che unisce natura, cultura e tradizioni. Dall'escursionismo alla scoperta dei borghi, fino all'enogastronomia e alle radici franco-provenzali e occitane, l'offerta si rivolge in particolare agli appassionati di attività outdoor e a chi cerca mete ancora lontane dai flussi dell'overtourism. Dal 20 aprile 2026 al 30 settembre 2027 sarà possibile richiedere il voucher attraverso il sito vallillanzoemaira.it, consultando l'elenco delle strutture aderenti e le relative condizioni. I soggiorni potranno essere effettuati fino al 31 ottobre 2027. Il voucher, pur essendo nominativo, è cedibile e può essere utilizzato anche come idea regalo. Alla base dell'iniziativa c'è la collaborazione tra operatori locali e territori, rafforzata dalla nascita, nel dicembre 2023, della Società Consortile Valli Lanzo & Maira, che unisce le esperienze del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo e del Consorzio Turistico Valle Maira. Per informazioni: segreteria @vallillanzoemaira.it, +39 379 1789427

PETANQUE GIOVANILE

## Final Four Juniores

In scena a Dronero le finali

Anche la stagione degli Juniores ha dato i suoi primi verdetti. Saranno San Giacomo, Valle Maira 1, Valle Po Paesana e Biarese a giocare le Final Four di categoria a Dronero il 25 e 26 aprile. Dopo un lungo cammino iniziato con la fase a gironi, le quattro formazioni hanno proseguito la corsa nelle fasi eliminatorie e hanno superato l'ultimo ostacolo dei quarti.

Il San Giacomo che ha dominato nel girone C, ha superato 10-4 la Centallese mentre Valle Po Paesana, che ha chiuso al comando del girone A, ha avuto la meglio 14-0 contro Noventa 1. Vittoria netta ai quarti anche per Valle Maira 1 (prima del girone B) grazie al netto 14-0 a spese alla Buschese 2.

Via libera alle finali di Dronero anche per la Luigi Biarese che da seconda del girone B, si è imposta 12-2 contro Noventa 2. Nelle semifinali di sabato 25 aprile, Valle Po Paesana dovrà vedersela contro Valle Maira 1 mentre la società campione d'Italia 2025, il San Giacomo sfiderà la Biarese.

PETANQUE SERIE AM

## Valle Maira salva, resta in serie A

Dopo il ripescaggio, la conferma nel massimo campionato

L'assegnazione del titolo italiano stagionale è in programma nelle giornate del 25 e 26 aprile a Dronero quando si disputa la Final Four tra le prime quattro formazioni a fine regular season. Le due semifinali vedono di fronte Costigliese - A.B. Genovese da un lato e Vita Nova - Muller Bordighera dall'altro. Tra le due vincenti la finale scudetto.

Nella 13ª giornata, sabato 28 marzo, il Campionato di serie A volge verso la conclusione presentando confronti di rilievo. La capolista Vita Nova vince in casa contro la Costigliese. Un risultato che, di fatto ha dato una mano ai liguri dell'A.B. Genovese. Grazie alla vittoria sul campo del San Bartolomeo i liguri hanno infatti agganciato la Costigliese in seconda posizione, secondo un copione che prosegue ormai da ormai da diverse settimane. Giornata positiva anche per Muller Bordighera che si è aggiudicata di misura lo scontro con la Valle Maira consolidando così il quarto posto in classifica.

La 14ª giornata, ultima della regular season di serie A maschile, si disputa sabato 11 aprile. La stagione - ferma per riposo la capolista Vita Nova - si chiude con alcune conferme alle spalle della vincitrice. La Costigliese che in casa ha avuto la meglio sulla Valle Maira, ancora una volta di misura 12-10, si piazza seconda con l'A.B. Genovese vincendo ampiamente la gara casalinga con la Muller Bordighera.

La Valle Maira, pur a parità di punti con la Buschese, si salva grazie al fattore degli scontri diretti proprio con la formazione di Busca che andrà ai play out con il San Bartolomeo il 25 aprile. Una replica dell'ultima giornata che ha visto le due formazioni confrontarsi in casa dei liguri.



**Risultati 13ª giornata:** Muller Bordighera - Valle Maira 12-10; San Bartolomeo - A.B. Genovese 4-18; Vita Nova - Costigliese 12-10. Riposa Buschese.

**Risultati 14ª giornata:** Costigliese - Valle Maira 12-10; A.B. Genovese - Muller Bordighera 18-4; San Bartolomeo - Buschese 16-6. Riposa Vita Nova.

**Classifica:** Vita Nova 36, Costigliese 24, A.B. Genovese 24, Muller Bordighera 14, Valle Maira 9, Buschese 9, San Bartolomeo 8.

PODISMO

# Un premio per Valentina Gemetto

Riconoscimento assegnato a Galà del Caivano Runners

È stata accolta come una vera star, sabato 11 aprile, al Gran Galà 2026 del Caivano Runners. Alla grande festa dell'Atletica Campana, in cui sono stati premiati i migliori atleti con titoli italiani, Valentina Gemetto con due titoli italiani nella 10 km su strada, si è presentata con la famiglia al gran completo. Il papà Maurizio Gemetto già campione mondiale individuale (juniores) di corsa in montagna e la mamma Barbara Verna pure lei campionessa di corsa in montagna (ha vestito più volte la maglia azzurra) hanno ricevuto i meriti apparsi da tutto lo stato maggiore del Caivano Runners del Presidente Luigi Celiento. Pure presente Paolo Aimar, compagno di Valentina e fresco presidente dell'Asd Villar.



La premiazione di Valentina Gemetto



Al centro Barbara Verna, Maurizio e Valentina Gemetto

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

## Un weekend pieno di medaglie

European Cup Junior - Torneo Sharing Savona - Randori Day Giovanili



Nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 aprile a Lignano si è disputato L'European Cup valevole per l'acquisizione dei punti della Ranking Internazionale. Erano 620 gli iscritti, in rappresentanza di tutta l'Europa e le nazionali di Giappone, Israele, Canada, Sud Africa. Quattro aree di gara allestite per accogliere al meglio i judoka.

Alla competizione hanno partecipato due atleti dell'Associazione dronerese: Claudia Marchiò Cadetta Kg 70 e Yuri Penone Kg 100. I due judokas Droneresi purtroppo non brillano come dovrebbero; due giornate negative compreso l'infortunio ad una spalla a Christian Tosello che dovrà stare fermo almeno un mese. Nella giornata di sabato 11 aprile a Savona si è disputato il torneo "Sharing". Alla competizione hanno partecipato sei atleti dell'Associazione. Martina Luciano - cadetta Kg 52 - conquista il secondo

posto; Diego Allione - cadetto Kg 55 - conquista il terzo posto; Luisa Belliardo - cadetta Kg 57 - conquista il terzo posto; Giulio Garino - esordiente/A Kg 46 - conquista il terzo posto; Francesco Giammaro - cadetto Kg 66 - conquista il settimo posto e Giorgio Bertolotti - Seniores Kg 81 - conquista il settimo



posto. Nella giornata di domenica 12 aprile a Leini si è disputato il torneo giovanile "Randori Day". Alla competizione hanno partecipato ben tredici atleti dell'Associazione. Si classificano al 1° posto Rachele Garino, Simone Ferreri, Filippo Delvecchio; si classificano al

2° posto Nicole Conte, Thomas Revello, Anita Nessi, Samuele Giraud. Infine, si classificano al 3° posto Simone Carlomagno, Gabriele Motti, Nicole Melis, Manuel Melis, Nicoletta Bianco e Edoardo Granata. I Tecnici e il Presidente si congratulano con gli atleti per gli ottimi risultati ottenuti.

PALLAPUGNO

## Al via la Serie C2

Monastero in campo nel Girone B

**Campionato, prima fase.** Lo scorso 11 aprile l'ufficio campionati della Fipap ha pubblicato il calendario di Serie C2 di pallapugno, al via il 25 aprile. Le 13 squadre iscritte sono state divise in due gironi: Augusto Manzo, Neivese, Pieve di Teco, Pro Spigno, Ricca, Taggese e Valle Bormida nel Girone A; Benese, Ceva, Monastero Dronero, Peveragno, Subalcuneo e Valle Grana nel Girone B. La prima fase, con gare di andata e ritorno, si chiuderà il 17 luglio. Al termine, in base al piazzamento in classifica, tutte le squadre saranno suddivise in quattro gironi con gare di andata e ritorno. Le prime due classificate di ogni raggruppamento accederanno direttamente ai quarti di finale con partite di andata, ritorno ed eventuale spareggio, così come le semifinali e la finale che promuoverà la vincente al campionato di Serie C1.

Il girone B scenderà in campo a partire dal 14 maggio. Venerdì 15 maggio, alle ore 21, a Monastero di Dronero è in calendario la sfida: Monastero Dronero-Valle Grana Caraglio. La Coppa Italia coinvolgerà le



La formazione del Monastero stagione 2026

miglior squadre dei due gironi di campionato. Dal Girone A, al termine dell'andata, le prime quattro classificate accederanno al tabellone finale: le semifinali prevedono gli accoppiamenti 1ª contro 4ª e 2ª contro 3ª, in gara unica sul campo della squadra meglio piazzata. Le vincitrici si sfideranno poi in un'ulteriore gara secca, sempre in casa della miglior classificata, per conquistare l'accesso alla finale. Parallelamente, le squadre del Girone B saranno suddivise in due mini-gironi di qualifi-

cazione: Blu (Monastero Dronero, Peveragno e Valle Grana) e Rosso (Benese, Ceva e Subalcuneo). Le prime classificate dei due gruppi si affronteranno in uno spareggio in campo neutro: la vincente otterrà il pass per la finale che si giocherà domenica 30 agosto, alle 17, nello sferisterio di Madonna del Pasco. In coppa, intanto, sabato 25 aprile si è già svolta la prima gara di qualificazione che ha visto di fronte Peveragno e Monastero e si è conclusa 9 a 2 in favore di Monastero.



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

CALCIO ECCELLENZA

# Draghi fuori dai play-out?

Due pareggi e una vittoria, ma la certezza potrà arrivare solo all'ultima giornata

Dopo due settimane di pausa il campionato di Eccellenza torna in campo domenica 12 aprile, anticipato, in realtà dal recupero infrasettimanale del confronto Pro Villafranca - Monregale disputato mercoledì 8 aprile. Siamo ormai alle battute finali, restano quattro gare e si chiuderà il 3 maggio con la trentesima giornata. Mentre al vertice l'Alessandria è ormai promossa in serie D e sono ormai delineati i play-off tra quattro formazioni cuneesi, resta delicata la situazione in area salvezza dove la Pro Dronero rischia di dove disputare i play-out e sarà decisiva l'ultima gara, la difficilissima trasferta di Centallo in programma il 3 maggio. Se la Pro vince è sicurezza, nel caso pareggi o perda entra in gioco il risultato della diretta inseguitrice Ovada che si trova indietro di un solo punto.

**Pro Dronero** **2**  
**Monregale** **2**

12 aprile. Nella 27ª giornata, la Pro Dronero ospita al "Filippo Drago" la Monregale reduce dalla sconfitta di qualche giorno prima con Villafranca e la gara si chiude con un pareggio e due reti per parte, segnate tutte nel primo tempo. In vantaggio i padroni di casa dopo pochi secondi dal fischio d'inizio con Giacomo Dalmasso, valutato come migliore giocatore in campo. Al 35° gli ospiti di Mondovì riaprono il confronto con il pareggio di Arturo Porcaro e dopo soli 3 minuti vanno al raddoppio con Filippo Comino su calcio di rigore. In situazione di svantaggio i biancorossi reagiscono trovando la via del pareggio negli ultimi minuti prima della pausa, al 43°, an-



Andrea Tuninetti difensore

cora con Giacomo Dalmasso. Più tranquillo il secondo tempo con le formazioni intente a difendere le posizioni e alcune occasioni sfumate. Verso la fine, tuttavia, al 41° e già in recupero al 49°, la Pro sfiora il terzo gol che avrebbe assegnato ai locali tre punti importanti. Protagonista delle due azioni Andrea Tuninetti.

**San Domenico** **1**  
**Pro Dronero** **1**

19 aprile. Ancora un pari nel 28ª giornata per i "draghi" ospiti ad Asti in casa del San Domenico Savio. Diego Delmonte realizza la rete dei gialloverdi mentre Andrea Tuninetti è autore della marcatura dei droneresi.

**Pro Dronero** **2**  
**Pro Villafranca** **1**

26 aprile. Delicato confronto al "Filippo Drago" nella penultima giornata di campionato. Ospite la formazione di Villafranca che, nella parte alta della classifica, non ha ambizioni mentre i padroni di



I fratelli Gioele e Giacomo Pirotto

casa devono cercare un risultato positivo. E, dopo due pareggi, la Pro porta a casa i tre punti superando gli avversari grazie alla marcatura di Andrea Pittavino sul finire del primo tempo (44°) e alla trasformazione del calcio di rigore da parte di Marco Caridi al 44° della ripresa. Gli avversari raggiungono il momentaneo pareggio con un gol con Favour Idahosa al 22° del secondo tempo. Un confronto che ha offerto spunti ed occasioni per entrambe le formazioni. Più equilibrato il primo tempo, più incisiva la Pro nella ripresa.

**Classifica 28ª giornata**  
Alessandria Calcio 73 punti; Fossano Calcio 59; Cuneo 1905, 59; Albese 56; Giovannile Centallo 52; Vanchiglia 1915, 45; Pro Villafranca 42; S. D. Savio Asti 39; Cheraschese 1904, 39; Monregale Calcio 38; Chieri 36; Pro Dronero 31; Ovadesse 30; Acqui F.C. 25; Luese Cristo Alessandria 10; Pinerolo 5

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

# Val Maira salvo in anticipo

Tre sconfitte e un pari, ma si resta in Prima

Si chiude il campionato di Prima categoria. A parte promozioni e retrocessioni dirette, rimangono da disputare play-off e play-out. Tre sconfitte e due pareggi sono il magro bottino della parte finale della stagione per il Val Maira Calcio che, partito molto bene nel girone di andata, arrivando fino alle prime posizioni ha poi avuto un cedimento nella seconda fase conquistando tuttavia un'onorevole permanenza in Prima categoria. Si è raggiunto comunque l'obiettivo prefissato ad inizio Campionato e si cercherà di mettere a frutto l'esperienza maturata.

**Valvermenagna** **3**  
**Val Maira** **1**

29 marzo. Il mese di marzo, che era iniziato con una sconfitta, si conclude allo stesso modo. La trasferta a Chiuse Pesio vede la vittoria del Bisalta, ormai decisamente lanciato verso la promozione diretta, per 3 a 0. Ad aprire le marcature Cristian Gastaldi al 14° minuto. Nella ripresa poi vanno a segno Leonardo Gomes Aro al 7° minuto e Giovanni Campana all'11°. A suscitare clamore, tuttavia, non è tanto il risultato, forse scontato, quanto l'azione di grande onestà e sportività che ha messo in luce i giocatori del Val Maira e di cui parliamo ampiamente in un articolo a parte. A fronte di una palla che ha oltrepassato la linea di porta e di un gol non convalidato dall'arbitro, i bianco blu hanno offerto all'esperto avversario, Gomes Aro, la possibilità di realizzate una rete "compensativa" tra gli applausi del pubblico.

**Val Maira** **1**  
**Marene** **1**

12 aprile. Dopo la pausa pasquale, si torna in campo al Comunale di Roccabruna con l'arrivo del Marene. I bianco blu vanno in vantaggio al 25° del primo tempo grazie alla rete dio Lorenzo Rovera, che realizza su suggerimento di Lorenzo Chiapello. Dopo un buon primo tempo, però i roccabrunesi si fanno raggiungere dagli avversari al quarto d'ora della ripresa, con la rete di Giorgio La Scala. Il Marene si conferma squadra di alta classifica e pressa ancora il Val Maira. Solo verso il finale, la

formazione di casa, torna a farsi avanti con un paio occasioni ed un rigore sbagliato. Le due formazioni si dividono così la posta in gioco: un solo punto per i padroni di casa, che perdono ancora una posizione in classifica ma raggiungono la matematica certezza di permanenza in Prima Categoria che rappresentava l'obiettivo stagionale, sebbene la prima parte di Campionato avesse creato delle aspettative superiori. Intanto, in testa, il Bisalta festeggia il passaggio alla Promozione con due domeniche d'anticipo.

**Sporting Savigliano** **2**  
**Val Maira** **0**

19 aprile. Brutta battuta d'arresto nella 29ª e penultima giornata di Campionato per i bianco blu di Roccabruna che, a Savigliano, subiscono una sconfitta con l'ultima della fila che li relega ormai a centro classifica. Le reti dello Sporting sono state realizzate da Gregorio Allasia e da Enrico Rosso, entrambe nella seconda frazione di gioco, quando il Val Maira, protagonista di un buon primo tempo, ha avuto un calo di prestazione.

**Val Maira** **0**  
**San Bernardo** **2**

26 aprile. Con la trentesima giornata di chiude il campionato di Prima Categoria. Il Val Maira, di fronte al pubblico di casa, ospita il San Bernardo che lotta per non retrocedere. Gli ospiti mettono a segno due reti con Andrea Rebola e Luca Ponte e si aggiu-

dicano i tre punti, che tuttavia non cambiano la classifica e andranno ai Play-out. I bianco-blu, come abbiamo già detto, pur sconfitti avevano già raggiunto la salvezza.

**Classifica 30ª giornata**  
Bisalta 64 punti, San Sebastiano 57, Marene 50, Murazzo 48, San Benigno 45, Salice 44, Area calcio Alba Roero 40, Val Maira 38, Azzurra 37, Garessio 37, Valvermenagna 36, Piazza 32, Elledi FC 28, San Bernardo 27, Pro Polonghera 25, Sporting Savigliano 24.



Lorenzo Rovera

TENNIS

# I giovani droneresi protagonisti a Bra

Greta Baudena vince nella categoria Under 12

Nel week end 18-19 aprile si è disputata, presso il Match Ball di Bra, la quarta, e ultima di quest'anno, tappa del campionato tennistico giovanile promozionale Fit Junior Program, alla quale il T.C. Dronero ha partecipato con ben 17 atleti, di età compresa tra i 7 ed i 13 anni. Si tratta di un numero incredibile considerato che nello stesso week end era in programma, pure, la seconda giornata del campionato regionale a squadre giovanile che vedeva ben quattro formazioni del T.C. Dronero impegnate tra partite in casa ed in trasferta, con una quindicina di giocatori in campo.

La gara di Bra, essendo promozionale, vedeva una formula di gioco particolare, con una prima fase a gironi all'italiana ed una seconda ad eliminazione diretta, così da far disputate minimo tre-quattro partite (sia pur di pochi punti) a ciascun partecipante. Particolarmente brave sono state le ragazze under 12 con Lara Chiari Arioni che si è arresa solamente in semifinale a Ellen Sciattaluga del D.L.F Cuneo, per undici a dieci, dopo non essere riuscita, per la bravura dell'avversaria, a concretizzare due match point. In finale, ad aspettare la vincitrice dell'altra semifinale, c'era già l'altra dronerese Greta Baudena e la speranza era quella di avere un derby dronerese per il titolo, cosa che purtroppo è fallita per un soffio. Greta, già nelle partite precedenti aveva giocato un tennis incredibile ed in finale si è letteralmente superata volando su un incredibile dieci a zero con recuperi



Nella foto: la dronerese Greta Baudena, vincitrice del torneo di Bra, premiata dal Tecnico Nazionale Fulvio Priotti

pazzeschi e colpi violenti sia di diritto sia di rovescio. A questo punto ha accusato un piccolo passaggio a vuoto,

per l'emozione della vittoria che era ad un solo punto, e dopo aver perso quattro punti consecutivi ha chiuso con il punteggio di undici a quattro. Notevoli speranze di successo c'erano anche nel settore maschile, nel quale erano al via ben otto atleti, dei quali quattro o cinque in grado di vincere il torneo. Poiché i partecipanti erano una quarantina, ed il torneo doveva concludersi in un paio d'ore, gli organizzatori hanno deciso di far disputate partite solamente ai sette punti e così, tra chiamate dubbie e colpi fortunosi, in alcuni casi la fortuna ha superato i meriti tecnici e turno dopo turno abbiamo perso i nostri portacolori con il solo Tommaso Cucchietti capace di superare le varie increspie e spingersi sino alla finale. Purtroppo la finale non andava come sperato e veniva sconfitto per sette a cinque da un avversario già incontrato e superato nella fase iniziale a gironi. Il giusto rammarico non deve però offuscare il grande risultato raggiunto, con una finale conquistata in un torneo al quale partecipavano giocatori provenienti da gran parte dei circoli della provincia. Un plauso, da parte dei maestri della Scuola Tennis del T.C. Dronero, va anche a tutti gli altri giovanissimi tesserati iscritti al torneo che si sono distinti per l'impegno e la correttezza dimostrata in campo ed un ringraziamento va ai genitori, ai fratelli/sorelle, nonni e parenti vari che in massa si sono spostati presso il Match Ball di Bra per supportare i partecipanti.

**T.C. Dronero**

CALCIO

# Bel gesto del Val Maira

Un grande segnale di onestà dei giocatori

Il gesto di fair-play nel campionato di Prima Categoria di calcio (girone G) durante la sfida tra la capolista Bisalta e il neopromosso Val Maira ha sicuramente fatto scalpore non solo nella Granda.

Lo scorso mese di marzo sul punteggio di 1-0 per la capolista, l'attaccante brasiliano con passaporto italiano Leonardo Gomes Aro (in passato ex compagno di Pato, ex Milan, all'Internacional in Brasile) con un tiro dalla distanza colpisce il sostegno metal-



Enrico Campana (foto di repertorio)

lico della traversa interna. La palla ricade e supera la linea bianca di porta, l'arbitro non convalida la rete fra le proteste. A quel punto Enrico Campana corre verso la sua panchina: "Mister la palla è entrata". "Parlatene con l'arbitro" - replica Gabriele Destefanis. L'arbitro irremovibile non poteva più fare nulla. Ma nell'azione seguente, con grande sportività, i giocatori del Val Maira - guidato dal presidente Massimo Garneri - si fermano e lasciano segnare il goal del 2-0 al bomber brasiliano ricevendo i meriti applausi del pubblico presente. La partita si è poi conclusa sul 3-0 per i padroni di casa del Bisalta, ma a vincere è stata la correttezza e l'onestà del Val Maira. Lo storico dirigente, vicepresidente, del Bisalta Gabriele Mauro commenta: «Sono nel mondo del calcio da più di 30 anni, non avevo mai assistito ad una situazione del genere. Complimenti sinceri ai nostri avversari e speriamo che tutto il movimento calcistico prenda esempio».

**Pi. Erre**

DI FIORE IN FIORE

# Maggiociondolo, il magico albero d'oro

Pianta bella ma velenosa

Lo mettemmo a dimora quasi trent'anni fa quel piantino di **Alburn**, il **Laburno** (*Cytisus laburnum*) trovato chissà dove, al bordo del declivio che incede al castagneto sulla collina prealpina. Il sito ci parve adatto, col terreno ben drenato verso valle sullo sfondo delle conifere con cui felicemente convive. In quel contesto paesaggistico naturale si crea un piacevole contrasto cromatico soprattutto al momento della sua fioritura, di un oro splendente, sul palcoscenico del verde fresco che impatta contro il cielo e le nuvole. Non ci ricordammo della sua presenza fintanto che alcuni anni dopo, ormai cresciutello e ben abbarbicato grazie alle intriganti radici, sottili e forti, cominciò a rendersi piacevolmente visibile allietando le nostre primavere con bellissimi fiori a grappolo di un luminoso giallo vivo, ciondolanti come quelli del glicine. **Maggiociondolo** è infatti il nome più popolarmente conosciuto, altrimenti noto come **Citiso** o **Avorno**, **Cabrera** nelle Alpi Marittime, **Amburn** in Piemonte e **Lamburnu** nella vicina Liguria dove un tempo veniva ricordato un altro citiso, la ginestra, come **'Albero del Corpus Domini'**. Della famiglia delle **Fabiacee** è pianta ritenuta assai pericolosa, velenosa in tutte le sue parti, pertanto si raccomanda ai



Particolare di fioritura a grappolo del maggiociondolo

VILLAR

## La riserva dei Ciciu riapre

Nuova gestione dal 2 aprile

Giovedì 2 aprile la riapertura al pubblico della Riserva Naturale Ciciu di Villar San Costanzo. La gestione della Riserva è stata affidata per i prossimi cinque anni, tramite un bando di gara, dall'ente gestore (le Aree Protette Alpi Marittime cui fanno capo due parchi e ben otto riserve naturali) a un'ATS (Associazione temporanea di scopo) formata dal Consorzio Turistico Valle Maira, società Walden srl e Pro Villar. Nella nota pubblicata sul sito internet delle Aree Protette Alpi Marittime, si legge che l'affido all'ATS "garantisce un servizio completo e inserisce la Riserva in un piano di promozione turistica esteso su tutto il territorio della valle Maira, con l'obiettivo di coniugare la tutela del patrimonio naturale con una fruizione turistica rispettosa e sostenibile". Dal canto loro gli affidatari per il quinquennio affermano: "Siamo lieti di poter assumere la gestione della Riserva dei Ciciu del Villar, nonché di promuovere il sodalizio tra le tre realtà territoriali — Consorzio, Walden e Provillar — nell'ottica di un rafforzamento della collaborazione e di una piena condivisione di intenti" Questo il commento di Giovanni Neyrone, presidente

del Consorzio Turistico Valle Maira. L'impegno è orientato alla valorizzazione del territorio, alla sostenibilità e alla tutela del patrimonio naturale. La riserva rappresenta infatti un bene unico dal punto di vista geologico e paesaggistico, ma anche un'importante risorsa per la comunità locale e per l'offerta turistica della valle. L'area protetta — com'è noto — è nata per tutelare un fenomeno di



La Riserva Naturale dei Ciciu

erosione molto particolare: le "colonne di erosione" (anche chiamate "piramidi di terra", o "Ciciu 'd pera", "fantocci di pietra") che si ergono ai piedi del massiccio del monte San Bernardo. L'area è aperta e visitabile tutto l'anno ed è dotata di servizi igienici e di aree attrezzate per il picnic. Nel periodo di gestione dei servizi per il pubblico della Riserva (da aprile a ottobre) i visi-

tatori troveranno materiale promozionale, informativo e didattico gratuito e il personale sarà a disposizione per fornire ogni tipo di approfondimento sull'area protetta e sulle altre attrazioni turistiche del territorio. Da quest'anno saranno inoltre attivati nuovi servizi, tra cui il noleggio di e-mtb e la vendita di gadget brandizzati Valle Maira, mappe, guide e libri dedicati alla storia e alla cultura locale, nonché il materiale relativo ai territori dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime (due Parchi, 8 Riserve naturali e 20 aree di Rete Natura 2000). Il costo di ingresso all'area protetta è di 4 euro; l'accesso è gratuito per i ragazzi fino ai 10 anni, per gli over 65, per le persone con disabilità insieme agli eventuali accompagnatori, per i residenti del Comune di Villar San Costanzo. Il contributo è finalizzato a garantire l'apertura del Centro visite, il servizio di informazioni turistiche e la manutenzione e pulizia delle aree attrezzate. Su prenotazione è possibile effettuare visite guidate, laboratori esperienziali e di "citizen science" per scuole di ogni ordine e grado e gruppi organizzati.

RD

PILLOLE DI BENESSERE

## Allergie stagionali

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori, questo mese ci allontaniamo dal tema della prevenzione e parliamo di allergie stagionali con un focus sulle terapie naturali, utili nei bambini e non solo. Le allergie stagionali rappresentano una delle condizioni più diffuse nei mesi primaverili ed estivi e sono in costante aumento, soprattutto in età pediatrica. Non si tratta di semplici "raffreddori persistenti", ma di una risposta immunologica complessa che coinvolge diversi meccanismi dell'organismo. Alla base delle allergie stagionali vi è una risposta anomala del sistema immunitario nei confronti di sostanze normalmente innocue, come il polline. Nei soggetti predisposti, il contatto con questi allergeni porta alla produzione di anticorpi specifici, le immunoglobuline E (IgE). Quando l'organismo viene nuovamente esposto all'allergene, queste IgE riconoscono la sostanza e attivano cellule come i mastociti, che rilasciano mediatori chimici, tra cui l'istamina. È proprio l'istamina la principale responsabile dei sintomi tipici: rinite, starnuti, prurito nasale e oculare, lacrimazione e congestione. Nei bambini, questo processo può essere particolarmente intenso, poiché il sistema immunitario è ancora in fase di maturazione e più reattivo agli stimoli ambientali. Negli ultimi anni si è osservato un incremento significativo delle patologie allergiche pediatriche. Le cause sono multifattoriali:

- Ridotta esposizione microbica precoce (ipotesi igienica), che limita lo sviluppo equilibrato del sistema immunitario
- Inquinamento atmosferico, che rende i pollini più aggressivi e irritanti per le vie respiratorie
- Fattori genetici, con maggiore rischio nei bambini con familiarità allergica
- Alterazioni del microbiota, che influenzano la risposta immunitaria

Questi elementi contribuiscono a rendere i bambini più suscettibili allo sviluppo di rinite allergica e, in alcuni casi, anche di asma. Distinguere un'allergia da un'infezione virale è fondamentale per una corretta gestione. Alcuni segnali caratteristici includono: starnuti ripetuti "a salve", naso che cola con secrezione chiara, prurito a naso, occhi e talvolta gola, occhi arrossati e lacrimazione, assenza di febbre. Nei bambini più piccoli possono comparire segnali indiretti, come irritabilità, difficoltà nel sonno e riduzione dell'appetito.



La gestione delle allergie stagionali si basa su un approccio integrato che include prevenzione ambientale e supporto sintomatico. Tra le strategie più efficaci:

- Ridurre l'esposizione ai pollini, evitando le uscite nelle ore di massima concentrazione (mattino presto e tardo pomeriggio)
- Lavare viso e capelli dopo l'esposizione all'aperto, per rimuovere gli allergeni
- Mantenere gli ambienti puliti e ben ventilati, preferibilmente nelle ore serali
- Utilizzare filtri antipolline, quando possibile

Questi accorgimenti possono ridurre significativamente il carico allergenico e migliorare la qualità della vita. Nei casi in cui le misure preventive non siano sufficienti, è possibile ricorrere a trattamenti mirati. Gli antistaminici di seconda generazione rappresentano spesso la prima scelta, grazie alla loro efficacia e al ridotto effetto sedativo. In alcune situazioni, il medico può valutare l'uso di corticosteroidi nasali o altre terapie specifiche, soprattutto in presenza di sintomi persistenti o complicanze. È fondamentale evitare il "fai da te", soprattutto nei bambini: ogni intervento deve essere personalizzato in base all'età, alla gravità dei sintomi e alla storia clinica. Accanto alle terapie farmacologiche, esistono alcune strategie naturali che possono supportare la gestione delle allergie stagionali, soprattutto nelle forme lievi o come complemento al trattamento. Tra i più studiati troviamo il Ribes nigrum (gemmoderivato), noto per le sue proprietà antinfiammatorie e "cortison-like". Agisce modulando la risposta infiammatoria e può contribuire a ridurre la sintomatologia allergica, in particolare rinite e congestione nasale. Nei bambini viene spesso utilizzato, ma sempre sotto consiglio professionale per dosaggi e modalità di somministrazione. Un altro approccio riguarda l'uso di soluzioni saline per i lavaggi nasali. Sebbene non siano un rimedio "attivo" in senso farmacologico, hanno un ruolo fondamentale nel rimuovere meccanicamente pollini e allergeni dalle mucose, riducendo il carico irritativo. Anche il supporto al microbiota intestinale sta emergendo come strategia interessante. Alcuni studi suggeriscono che specifici probiotici possano contribuire a modulare la risposta immunitaria, favorendo un equilibrio tra tolleranza e reattività agli allergeni. Le allergie stagionali non devono essere sottovalutate, soprattutto in età pediatrica. Se non adeguatamente gestite, possono influire sulla qualità del sonno, sulla concentrazione e sul benessere generale di adulti e bambini. Vi ringrazio per l'attenzione e vi aspetto alle prossime "Pillole di benessere".